

Lo Jonio

IL SALONE DEGLI STUDENTI

ELIO DALTO

**la guida ispiratrice dell'evento
di orientamento post-diploma**



> È IN PUGLIA
IL CUORE
DEI TRAPIANTI
Loreto Gesualdo



**> LA GIORNATA
DEL MARE**
IN RIVA ALLO JONIO
L'ammiraglio Vincenzo Montanaro



TRIPLICA GLI INCENTIVI **3**

SULLA GAMMA **CROSSOVER ELETTRIFICATI**
CON € 6.000*
DI ECOBONUS NISSAN
CON PERMUTA ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE

Valori ciclo combinato WLTP **Nissan Juke Hybrid**: consumi 5,0 l/100 km; emissioni CO₂: da 113 a 111 g/km. **Nissan Qashqai e-POWER**: consumi da 5,4 a 5,3 l/100 km; emissioni CO₂: da 120 a 117 g/km. **Nissan X-Trail e-POWER**: consumi: 6,7 - 5,8 l/100 km; emissioni CO₂: 152 - 132 g/km.

*Qashqai N-Connecta MY2 e-POWER 190CV a € 34.280 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 40.280 (IPT escl.) meno € 6.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. L'offerta prende in considerazione i contributi statali previsti dal DPCM del 06/04/22 e alle successive modifiche introdotte dal DPCM del 04/08/22. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/04/2024.

PROMESSA **NISSAN**
MILLE ATTENZIONI, ZERO PENSIERI.

Info e condizioni su nissan.it



AUTO DI CORTESIA
GRATUITA, ANCHE
PER IL TAGLIANDO
E FUORI GARANZIA



ASSISTENZA STRADALE
24H GRATUITA,
ANCHE FUORI
GARANZIA



CHECK-UP COMPLETO
E GRATUITO
PRIMA DI OGNI
INTERVENTO



MIGLIOR
RAPPORTO
QUALITÀ PREZZO
IN ASSISTENZA



FIVE MOTORS

TARANTO | BRINDISI | LECCE | MELPIGNANO

fivemotors.it





Lo Jonio

Periodico di informazione

Reg. Tribunale Taranto
n. 1963/17 del 06/07/2017

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

VICE DIRETTORE

Leo Spalluto
direttoreweb@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro
www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

Puntolinea
studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

Mediamente Pubblicità
mediamentepubblicita@gmail.com

STAMPA

Eprinting.it
Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email
redazione@lojonio.it

Contenuti

6 APRILE 2024 • ANNO VIII • N. 320

VIABILITÀ

04 IL CANTIERE LUMACA

STORIA DI COPERTINA

06 IL SALONE DELLO STUDENTE
DI TARANTO

SPECIALE MARE

08 IL GRANDE ABBRACCIO
DELLA GIORNATA DEL MARE

11 L'AFFASCINANTE STORIA
DELL'ARSENALE

15 PORTO: DOV'È LA CENTRALITÀ
TARANTINA?

16 LA SETTIMANA BLU 2023

17 LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO

18 "MARITTIMITÀ: STORIA,
AMBIENTE E TUTELA"

TRASPORTI

19 SETTIMANA SANTA OK
CON KYMA MOBILITÀ

ASSOCIAZIONI

20 GIUSEPPE SEMERARO
L'UOMO CHE FA RETE
NELLA CRISTINANITÀ

CONFINDUSTRIA

21 UN PUGLIESE AL TIMONE DEI
GIOVANI IMPRENDITORI DEL SUD

L'INTERVISTA

22 DONARSI AGLI ALTRI:
LA GIOIA DI TORNARE ALLA VITA

SANITÀ

24 FOCUS SULLA PROCREAZIONE
MEDICALMENTE ASSISTITA

DITELO

AL COMMERCIALISTA

26 ECCO I NUOVI BONUS EDILIZI

DITELO ALL'OTORINO

28 LA PRESBIACUSIA

DITELO ALL'ORTOPEDICO

29 LA TERAPIA DELL'ARTROSI

TURISMO

30 LEPORANO, IL SESTO BORGO
PIÙ BELLO D'ITALIA

I LIBRI DELLA SETTIMANA

32 MAI SMETTERE
DI FARE IL BENE

33 CICLAMINA E I SEGRETI
DELL'ISOLA DEI DELFINI

35 CONTRO LA SECESSIONE
DEI RICCHI

TARANTO SCOMPARSA

36 LA VILLA DI MONSIGNOR
CAPECELATRO

I NOSTRI COGNOMI

41 DIMMI COME TI CHIAMI...
E TI DIRÒ CHI SEI

SPORT

42 CALCIO
KANOUTE E ARTISTICO,
ADESSO TOCCA A VOI!

44 BASKET
HAPPY CASA,
SPERANZE AL LUMICINO

45 BASKET
LA MIGLIOR GRATIFICAZIONE?
PASSARE LA PALLA

SPETTACOLI

46 VA IN SCENA POLLICINO

Il cantiere lumaca

Richiesto un nuovo sopralluogo sulla Statale 172 dal consigliere regionale Renato Perrini. Il sindaco di Martina Franca: «Una comunità in ostaggio» **di Ottavio Cristofaro**

Cantiere lumaca sulla strada statale 172. «Ora serve un sopralluogo»: è questa la richiesta del consigliere regionale Renato Perrini rivolta all'ormai ex assessore regionale ai trasporti Anita Maurodinoia (dimissionaria dopo le vicende giudiziarie baresi che l'hanno coinvolta, Ndr), estesa anche a Vincenzo Marzi, responsabile della struttura territoriale Puglia Anas.

L'istanza punta a ottenere le garanzie per la consegna dei lavori in tempi certi. La conclusione dell'atteso intervento era prevista inizialmente nel 2020. A gennaio scorso il consigliere regionale Perrini e l'assessore regionale all'Agricoltura Donato Pentassuglia avevano condiviso una nota, a valle dell'ennesimo sopralluogo sul cantiere. Il ritardo non è solo una questione burocratica o politica, ma impatta sulla vita quotidiana dei cittadini e interessa la sicurezza di tutti coloro che percorrono quella strada, tra lavoratori, pendolari o semplici visitatori. A febbraio scorso, ad esempio, una giovane coppia di Leporano, diretta all'ospedale di Martina Franca, aveva visto nascere il proprio figlioletto, Tancredi, proprio ai margini della carreggiata lungo il cantiere della statale, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Per fortuna fu una storia a lieto fine. Per scendere dalle colline in direzione Taranto, invece, occorre percorrere ancora la vecchia strada che attraversa il grande



bosco Orimini. Ed è proprio qui che, lo scorso ottobre, Nicola Sardiello perse la vita. La sua moto si schiantò in prossimità di una edicola votiva, all'ultima delle curve che bisogna effettuare come percorso alternativo obbligatorio per attraversare quella zona Orimini, interessata dalle opere di ammodernamento per la realizzazione della quarta corsia.

Intanto i lavori vanno avanti, escavatori e pale meccaniche all'opera, mentre si prosegue con l'installazione dei guardrail lungo i circa 4 chilometri di tratta interessata. Le tre corsie a salire in direzione Martina Franca sono ridotte a una sola corsia, mentre per raggiungere Taranto dalla Valle d'Itria è necessario percorrere la vecchia strada di Crispiano, un percorso in discesa, pieno di curve e immerso nella fitta vegetazione del bosco. A lavori ultimati saranno previste due corsie a

salire verso Martina Franca e altre due a scendere per Taranto.

Il sindaco Gianfranco Palmisano ha parlato più volte di una "comunità in ostaggio", riferendosi ai ritardi al cantiere. Stesso termine usato dal consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Renato Perrini, il quale pochi giorni fa ha detto che «le vicende che, da anni, tengono in ostaggio la statale 172 hanno di fatto, generato un gravissimo disservizio ai cittadini. Si tratta infatti, di una via tra le più importanti della regione per la viabilità dei residenti, dei turisti e per lo sviluppo economico perché, partendo da Gioia del Colle giunge a Taranto passando per località di grande attrattiva come Turi, Putignano e i principali centri turistici della sud-est barese e della Valle d'Itria come Alberobello, Locorotondo e Martina Franca, collegando il mare Adriatico con lo Jonio». Perrini ricorda poi la data per la consegna dei lavori prevista per il prossimo 25 agosto, ovvero quasi con la fine dell'estate. Ma - dice Perrini - «il mio realismo mi porta a fare una domanda: siamo sicuri che quella del 2024 sarà l'ultima estate? Per questo motivo ho sollecitato un sopralluogo per fare davvero chiarezza sui tempi per la fine lavori».



PASQUA RECORD

Aeroporti di Puglia sfiora i 111mila passeggeri in occasione delle vacanze di Pasqua. Per l'esattezza 107mila sono stati i passeggeri in transito dagli aeroporti pugliesi: 75mila quelli su Bari e 32mila quelli su Brindisi. I dati, che hanno previsto 500 voli programmati su Bari (250 in arrivo e 250 in partenza) e 210 voli programmati su Brindisi (105 in partenza e 105 in arrivo), si riferiscono al periodo 29 marzo-1° aprile.

Intanto, novità per l'aeroporto di Brindisi con nuove opportunità di sviluppo, dopo la consegna da parte dell'Aeronautica Militare, dell'area ex O.R.M. (Officine Revisione Motori). L'area che si trova nella zona sud-ovest dello scalo del Salento è stata consegnata nei giorni scorsi all'ENAC e ad Aeroporti di Puglia. "La consegna di queste nuove aree da parte della Aeronautica Militare - ha dichiarato il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile - significa innanzitutto miglioramenti e ottimizzazione per l'infrastruttura dell'aeroporto del Salento, ma anche e soprattutto il rafforzamento del legame e della collaborazione tra Aeroporti di Puglia e le forze armate che ringrazio. Queste nuove aree, grazie anche al lavoro che stiamo facendo in sinergia con l'ENAC, miglioreranno la connettività dello scalo brindisino e consentiranno una migliore integrazione con le esigenze civili e commerciali.



Le aree cedute verranno integrate nel piano di sviluppo dell'aeroporto del Salento e potenzieranno le sue capacità operative e a promuovere il ruolo strategico per la comunità che su esso insiste".

CERCASI 80 ADDETTI DI SCALO PER BARI E BRINDISI

Nuove opportunità di lavoro negli aeroporti pugliesi. Sono stati pubblicati i bandi che prevedono la selezione di addetti di scalo da destinare negli aeroporti di Bari e Brindisi. L'obiettivo è di potenziare gli organici in vista della stagione estiva con 80 addetti (40 su Bari e 40 su Brindisi) destinati a svolgere le funzioni di agente di rampa, addetto al check-in, addetto all'imbarco o addetto al lost & found e biglietteria. Tra i requisiti specifici per accedere alla selezione rientrano, il diploma di scuola secondaria di II grado, il livello B1 di conoscenza della lingua inglese scritta e parlata e la disponibilità a lavorare su turni (H24), inclusi week-end e festivi. I bandi completi sono disponibili al seguente link: https://corporate.aeroportidipuglia.it/stato_bandi/aperti/

Antonio Maria Vasile

KE RATE!
RATE MINI, PRESTITO IMBATTIBILE.

RataBassotta®
IL PRESTITO IN PICCOLE RATE.

Prestiti fino a 75.000€

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

IBL Banca
RETE PARTNERS

TARANTO: VIA D'AQUINO, 30/34
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. - CIS SRL - Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria ivi indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nello svolgimento della sua attività, l'agente IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. - intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed impiego del Cliente in base all'articolo 54 del DPR 160/1990. IBL Banca S.p.A. e Banca di Sconto S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - avvalendosi anche del suddetto Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa istruttoria di IBL Banca S.p.A., Banca di Sconto S.p.A. o di altro istituto erogante.

★ Trustpilot

Il Salone dello studente di Taranto

Un evento di istruzione e opportunità nato grazie all'intuizione di Elio Dalto e Mauro Tatulli e al sostegno del sindaco Rinaldo Melucci. Numerosi i partner

Nel cuore di Taranto, l'8 e il 9 aprile 2024, si terrà un evento straordinario: il Salone dello Studente. Questa iniziativa unica, concepita e promossa con passione da Elio Dalto, ex ufficiale della Croce Rossa Militare, già Giudice Popolare di Corte d'Appello d'Assise e esperto in Psicologia dell'Emergenza, si preannuncia come un catalizzatore di cambiamento e crescita per le giovani menti di Taranto.

Elio Dalto, oltre alla sua carriera militare, si è distinto nel sociale, dedicandosi con fervore alla lotta contro la violenza di genere. La sua esperienza e impegno nel campo della Psicologia dell'Emergenza conferiscono al Salone dello Studente una prospettiva unica, dove l'istruzione e l'impegno sociale si fondono per creare un ambiente di apprendimento inclusivo e ispiratore.

L'iniziativa, sostenuta con entusiasmo dal Sindaco di Taranto Rinaldo Melucci e con la collaborazione attiva del direttore del Centro Commerciale Porte dello Jonio, Mauro Tatulli, prende vita grazie all'intuizione di Dalto e Tatulli, con il patrocinio del Comune di Taranto.

Le università coinvolte rappresentano un vero e proprio mosaico di conoscenze, con il Dipartimento Jonico che

offre percorsi in Giurisprudenza, Economia, Scienze delle Produzioni e Risorse del Mare, la Scuola di Medicina e Chirurgia, le facoltà delle Professioni Sanitarie, la Facoltà di Farmacia, la Facoltà di Scienze delle Produzioni e Risorse del Mare, la Facoltà di Scienze e Tecniche dello Sport, il Politecnico, la LUMSA per Scienze del Servizio Sociale e no profit, l'Università Niccolò Cusano di Roma, l'Università Pegaso e Mercatorum, e l'Università Unitelma Sapienza di Roma.

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) dedicati a Logistica, Turismo e Meccatronica si uniranno alla manifestazione, fornendo un collegamento prezioso tra istruzione e mondo del lavoro. Le forze armate Esercito Italiano e Aeronautica Militare, insieme all'AR-PAL Puglia, l'Agenzia OpenJobmetis, l'APS Homines Novi, APS Inversi Engineering, l'APS Scuola di Alta Formazione e Studi Specializzati SAFESPRO, la British School, Formedit CPT Taranto e APS Stella Maris, e la Fondazione Taranto 25 arricchiranno ulteriormente l'evento, offrendo agli



Elio Dalto

studenti un'ampia panoramica delle possibilità di carriera nel settore.

Elio Dalto, visionario fondatore del Salone, condivide la sua prospettiva: "Il Salone dello Studente non è solo un luogo in cui gli studenti possono esplorare le varie possibilità di formazione e carriera, ma è un punto d'incontro per condividere idee, ispirarsi reciprocamente e costruire ponti verso un futuro promettente. L'istruzione è la chiave per aprire porte inimmaginabili, e il nostro evento si propone di fungere da catalizzatore per questo processo di scoperta. In un momento storico in cui le scelte formative e professionali sono sempre più complesse, il Salone dello Studente si pone come un faro, guidando gli studenti attraverso le diverse opportunità che il mondo dell'istruzione e del lavoro offre. Siamo determinati a creare un ambiente inclusivo, informativo e motivante, dove ogni giovane possa trovare la propria strada verso il successo."

Mauro Tatulli, direttore del Centro Commerciale Porte dello Jonio, esprime il suo entusiasmo: "Ospitare attività significative come questa presso Porte dello Jonio di Nhood è per noi motivo di grande soddisfazione, poiché ci avvicina sempre di più al cuore del territorio che ci impegniamo a sostenere ogni giorno. Le persone sono il fulcro di tutto ciò che facciamo. Il nostro obiettivo principale è generare un impatto positivo, offrendo ai nostri clienti l'opportunità di entrare in un luogo tradizionalmente dedicato allo shopping e trasformarlo in uno spazio dinamico in grado di generare valore per la comunità."

Il Salone dello Studente di Taranto si configura come un'opportunità unica per gli studenti, un ponte tra il mondo accademico e professionale, grazie alla dedizione di Elio Dalto, al sostegno del Sindaco Melucci, alla collaborazione di Mauro Tatulli e all'ampia partecipazione delle istituzioni coinvolte. Siamo pronti a vedere le nuove generazioni di Taranto aprirsi al futuro, armate di conoscenza e determinazione.

IL PROGRAMMA

Esplorando il Futuro

Il Salone dello Studente di Taranto è pronto a illuminare il futuro dei giovani aspiranti, offrendo un'ampia gamma di opportunità educative e professionali. L'evento si terrà l'8 e il 9 aprile 2024 presso il Centro Commerciale Porte dello Jonio di Taranto, promettendo due giornate di ispirazione, orientamento e crescita personale.

8 Aprile: Giornata di Apertura

La giornata inaugurale, che inizierà alle ore 9:30 con una cerimonia di



inaugurazione e il taglio del nastro, sarà un momento di grande significato e promesse. Gli studenti potranno immergersi nell'atmosfera del Salone, respirando l'aria carica di opportunità.

Approfondimento sull'**Università TPA (Tecnici per la Prevenzione sui posti di Lavoro)**

Dalle 11:00 alle 12:00, gli studenti potranno partecipare a un approfondimento sull'Università TPA (Tecnici per la Prevenzione sui posti di Lavoro), dove i professori Di Lorenzo, il Prof. Tria e l'Ing. Inversi condivideranno preziose informazioni sull'istituzione e sulle opportunità di studio offerte.

Giovani Studenti e Impresa

Dalle 12:00 alle 14:00, nell'area interna del Centro Commerciale, la Fondazione Taranto 25 organizzerà un evento di orientamento dal titolo "Giovani studenti e impresa". Gli studenti potranno ascoltare storie di successo imprenditoriale e approfondire il fabbisogno occupazionale nel contesto attuale, ottenendo così preziosi consigli per orientare la propria scelta di carriera.

Opportunità di Lavoro e Simulazioni

Dalle 14:00 alle 14:30, l'APL OpenJobs sarà presente per offrire opportunità di lavoro e accogliere proposte di curriculum vitae.

La giornata si concluderà con una simulazione gratuita del test di medicina e delle professioni sanitarie dalle 15:00 alle 17:00, con la partecipazione del Team dei docenti del Liceo Battaglini e del Comitato della Qualità della Vita.

9 Aprile: Giornata di Approfondimento

La seconda giornata del Salone sarà dedicata all'approfondimento su diverse opportunità di studio e carriera.

Dalle 10:00 alle 11:30, si terrà il seminario "**La Salute passa dallo Sport**",

organizzato dal Comitato della Qualità della Vita e dall'Università di Scienze e Tecniche dello Sport.

Dalle 12:00 alle 13:00, il Politecnico di Bari - Centro Taranto Politecnico offrirà un orientamento specifico.

Dalle 14:00 alle 15:00, il Dipartimento Jonico delle Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Scienze e Gestione delle attività Marittime presenterà le sue opportunità.

Alle 15:30, l'Esercito Italiano fornirà un orientamento specifico per i giovani interessati ai concorsi militari.

Infine, dalle 16:00 alle 17:30, si terrà un convegno UNIRETE sul coordinamento dei corsi di laurea, organizzato dal Comitato della Qualità della Vita.

Il fondatore del Salone dello Studente di Taranto, il Dr. Elio Dalto, riflette sull'importanza di questo evento: "Il Salone dello Studente è nato con l'obiettivo di fornire agli studenti le risorse e le informazioni necessarie per prendere decisioni consapevoli sul loro futuro. Siamo entusiasti di vedere come questo evento possa aiutare a plasmare il percorso educativo e professionale dei giovani di Taranto e oltre."

Mauro Tatulli, direttore del Centro Commerciale Porte dello Jonio, aggiunge: "Siamo orgogliosi di ospitare il Salone dello Studente presso il nostro centro. Crediamo che sia importante offrire agli studenti uno spazio dove possano esplorare le loro passioni, scoprire nuove opportunità e pianificare il loro futuro con fiducia."

Il Salone dello Studente di Taranto si propone come un'opportunità imperdibile per tutti coloro che desiderano esplorare le proprie opzioni educative e professionali e costruire un futuro di successo. Non perdere l'occasione di partecipare a questo evento unico nel suo genere!

IL GRANDE ABBRACCIO DELLA GIORNATA DEL MARE

Un programma fittissimo di eventi popoleranno a Taranto la ricorrenza di giovedì 11 aprile: la Marina Militare mette a disposizione del territorio tutte le sue strutture. Le parole dell'ammiraglio Montanaro, comandante del Comando Marittimo Sud

DI LEO SPALLUTO

UN ABBRACCIO INDISSOLUBILE, UN PROGRAMMA FITTISSIMO DI EVENTI INDIRIZZATI AGLI STUDENTI E ALL'INTERA CITTADINANZA.

Taranto è pronta ad abbracciare la Marina Militare in occasione della Giornata Nazionale del Mare, in programma giovedì 11 aprile in tutte le basi del territorio nazionale.

La Giornata del Mare è, infatti, ormai istituita per legge e ha l'obiettivo di promuovere la cultura e la conoscenza del mare soprattutto tra i più giovani.

Tutti potranno venire a contatto con la realtà della Marina Militare italiana: nel corso della giornata è previsto l'open day per tutti i civili nelle basi e sulle navi della Marina: a Taranto potranno essere visitati tra gli altri il Castello Aragonese dall'11 al 13 aprile dalle 9 alle 19, l'Arsenale Militare giovedì 11 e venerdì 12 dalle 9 alle 18.30, le navi Bergamini e Stromboli dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 16, la Capitaneria di Porto dall'11 al 13 dalle 9 alle 19, la stazione Aeromobili di Grottaglie venerdì 12 dalle 9 alle 12, il centro Addestramento Aeronavale nel sedime di Punta Pizzone venerdì 12 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ventidue scuole del territorio, invece, vivranno il giorno della premiazione del concorso "Il mare è": gli istituti protagonisti nella produzione degli elaborati sono stati Archita, Galilei, De Carolis, Pirandello, Maria Ausiliatrice, San Giovanni Bosco, Archimede, Pacinotti,

Renato Moro, Frascolla, Maria Pia, Liside, Vittorino Da Feltre, Volta, Alfieri, Giannone, Moscati, Calò, De Ruggieri, Chiarelli, Aosta, Greco.

I lavori saranno in mostra presso la Galleria Meridionale del Castello: dopo i saluti istituzionali presso il castello Aragonese la cerimonia comincerà alle 9.30 con la Lectio Magistralis del professor Tursi.

Subito dopo spazio alle premiazioni: saranno premiati i primi tre classificati di ogni ordine e grado di scuola. Inoltre ad ogni istituto verrà consegnato un attestato di partecipazione.

Alla fine i vincitori con gli accompagnatori e i dirigenti scolastici si dirigeranno con un mezzo navale della Marina Militare verso la base navale per la visita a bordo della fregata Bergamini della Seconda Divisione Navale.

Gli studenti verranno divisi in due gruppi:

un gruppo si imbarcherà dal Castello Aragonese sulla motonave Cheradi e si dirigerà in mar Piccolo per visitare il sommergibile Prini ormeggiato presso la banchina COMFLOT-SOM, i simulatori e la sala cimeli; l'altro gruppo si trasferirà a piedi verso la sede della Lega Navale Italiana sezione Taranto per

L'ammiraglio Vincenzo Montanaro, comandante del Comando Marittimo Sud





si sono impegnati al massimo e hanno reso particolarmente difficile il lavoro della commissione giudicante. Le opere dei ragazzi dimostrano che nelle giovani generazioni c'è un ritorno all'amore per il mare: verso una Taranto che promette di tornare ad essere una città "di mare" e non semplicemente una città "sul mare". «Sono particolarmente contento di questa riflessione – conclude il Comandante in capo del Comando Marittimo Sud - . C'è un ritorno tangibile all'attaccamento per il territorio: ve lo dice una persona tarantina di nascita che però ha trascorso tanto tempo lontano dalla sua città. E' giusto che ci sia questo attaccamento e che rinasca la coscienza di ciò che abbiamo a disposizione sul territorio. Qui la gente non riesce a comprendere le potenzialità e le opportunità che il mare offre ma credo che stiamo vivendo un passaggio importante: mi auguro che questa Giornata del Mare in realtà continui per i restanti 364 giorni dell'anno, perché il vero successo non sarà ricordarla una volta sola ma festeggiarla in ogni giornata».

assistere ad attività dimostrative. Qui si svolgeranno una serie di simulazioni a ciclo continuo fino alle 13.15: familiarizzazione attività di diving e discipline acquatiche, attività dimostrativa BLS, dimostrazione fuoriuscita d'emergenza sommergibile sinistrato, attività dimostrativa della Guardia Costiera di Taranto con la Scuola Italiana Cani Salvataggio, con recupero di un subacqueo in difficoltà con impiego cani salvataggio e supporto del gommone della Guardia Costiera.

Il momento clou sarà rappresentato tra le 12.45 e le 13.15 con la simulazione del recupero di un naufrago per mezzo di un elicottero Eli NH90 nella zona della Rotonda del Lungomare: l'attività sarà coordinata da Maristaer Grottaglie. Tutte le attività sono state presentate nei saloni del Castello Aragonese dall'Ammiraglio di Divisione Vincenzo Montanaro (in procinto di promozione ad Ammiraglio di Squadra), comandante del Comando Interregionale Marittimo Sud, dal dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Taranto Vito Alfonso, dalla giornalista Maristella Massari, dal presidente della Lega Navale Flavio Musolino. «La Giornata del Mare – ricorda l'Ammiraglio Montanaro – è stata ormai istituita a livello nazionale ed è definita da un decreto legislativo: ma è un giorno che va declinato sul territorio ed è particolarmente focalizzato sui ragazzi, per dargli la possibilità di conoscere il mare, di vederlo come una opportunità, come una risorsa dal punto di vista economico, sociale, ricreativo. Proprio per questo il nostro sforzo con gli altri soggetti dediti all'organizzazione è stato quello di mettere a disposizione della cittadinanza tutto ciò che la Marina Militare ha a disposizione sul territorio per fare in modo che i ragazzi acquisiscano e incrementino la conoscenza del mare».

La Blue Economy può essere una delle grandi ricchezze del territorio tarantino. «E' un ragionamento – prosegue l'ammiraglio – che dobbiamo portare dal piano

locale al livello nazionale. Ci sono dei numeri magici che è bello commentare: bisogna considerare che l'attività relativa al mare genera su base annua quasi tre punti percentuali di PIL e se consideriamo anche il sistema mare più in generale ci accorgeremo che incide sull'economia nazionale per il 25%: questi sono dati che meritano di essere presi in considerazione soprattutto per una città come Taranto che ha una spiccata connotazione marittima e quindi è protesa naturalmente verso il Mediterraneo».

Il concorso legato alle scuole ha ottenuto un grandissimo successo: gli studenti





RIMORCHIATORI NAPOLETANI S.R.L. GROUP

TOWAGE – SALVAGE – OFFSHORE SUPPLY SERVICE



OPERAZIONI DI RIMORCHIO E TRASPORTI SPECIALI QUALIFICA ANTINCENDIO FFQ1 E RECOIL



Head Office

Via A.DEPRETIS, 114 – 80133 NAPOLI (I)
TEL:+390815522144 – mobile +39 366 6764379
E-mail: segreteria@rimnap.it
RimorchiatoriNapoletani@pec.rimnap.it
Website: www.rimnap.it

Branch Operations Offices

NAPOLI - Molo 24 interno porto - 80133 - TEL. +39 081 2135862
TARANTO – C.so Vittorio Emanuele, 17 – 74100 (TA)
TEL: +39 0994707522
BARI – Molo Foraneo Banchina n.8 – 70122 (BA)
TEL: +39 0805219342
GAETA – Via Duomo, 30 – 04023 (LT)
TEL: +39 0771460614

L'AFFASCINANTE STORIA DELL'ARSENALE

**Mostra Storica Artigiana, il bunker antiaereo, la locomotiva a vapore.
E non solo. Si riaprono i cancelli a migliaia di visitatori**

Sabato 23 e domenica 24 marzo 2024, l'Arsenale Militare Marittimo di Taranto ha partecipato alle "Giornate di Primavera del FAI", rendendo fruibili alla cittadinanza l'orologio della Direzione Arsenale con il suo meccanismo originale risalente agli inizi del '900 e la biblioteca storica in legno dell'ex Direzione Tecnica Lavori. Oltre 3000 visitatori hanno potuto anche ammirare i cimeli storici esibiti nella prestigiosa Mostra Storica Artigiana (Mo.S.A.), presente all'interno dell'Arsenale, per poi proseguire il tour verso il rifugio antiaereo della II° guerra mondiale, allestito per l'occasione con manifesti storici messi a disposizione dalla Presidenza Nazionale dell'Associa-

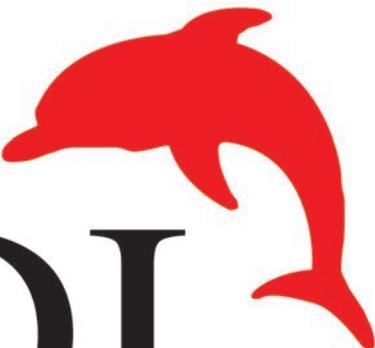




zione Nazionale Marinai d'Italia e una selezione di Crest della sezione ANMI di Castrovillari.

Il percorso proseguiva con la visita alla Locomotiva a Vapore FS 835 327 del 1921 restaurata nel 2008 dai soci dell'Associazione Treni Storici Puglia, che in collaborazione con la Marina Militare ne cura ancor oggi il suo aspetto storico e la sua conservazione. Grazie ad una scala realizzata dall'Arsenale, i visitatori hanno potuto ammirare l'affascinante interno della cabina del macchinista, dove i soci dell'Associazione Treni Storici Puglia hanno raccontato con richiami tecnici la storia del mezzo e della linea ferroviaria militare del Mar Piccolo.

Il 23 marzo, nella storica Sala a Tracciare dell'Arsenale, si è anche tenuta alla presenza del suo Direttore, l'Ammiraglio Ispettore Pasquale de Candia, con interventi espositivi del prof. Antonio Monte e dell'Ing. Ferdinando Miglio (coordinatore del progetto recupero), un convegno promosso dall'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale per presentare alla città le preziose ricerche del prof. Corvino, già docente dell'Uni-



ECODI *s.r.l.*
Cantieri Navali Taranto





versità di Perugia, nonché la documentazione navale custodita nell'archivio storico dell'Arsenale.

Un grosso plauso merita la Marina Militare Italiana, la Direzione Affari Generali dell'Arsenale M.M. di Taranto e soprattutto il Direttore dell'Arsenale, l'Ammiraglio Ispettore de Candia, che instancabilmente hanno accolto con grande professionalità e gentilezza tutti i visitatori, offrendo il proprio sostegno ed aiuto all'evento FAI organizzato parallelamente all'interno di alcune aree storiche dello stesso arsenale.

I visitatori hanno potuto toccare con mano l'affascinante storia dell'Arsenale e delle sue maestranze civili e militari, un'ulteriore possibilità per la cittadinanza di poter continuare a varcare quei cancelli, regolarmente aperti grazie alla fruibilità del Mo.S.A., che si ripeterà nelle giornate dell'11 e del 12 aprile dalle 9 alle 18 con le "Giornate del Mare". L'evento organizzato dalla Direzione dell'Arsenale Marittimo Militare di Taranto consentirà nuovamente alla cittadinanza (e non solo) di poter nuovamente ammirare le bellezze dell'Arsenale, in particolare il Mo.S.A., il bunker antiaereo e la locomotiva a vapore (dove sempre i soci dell'ATSP Onlus saranno pronti a raccontare la sua storia).




11-12 aprile




visite guidate in Arsenale

MoSA - Bunker - Locomotiva - Sommergibile

dalle 09,00 alle 18,30

info. 099/7752823 - 7757670



IO MONTANARO HO
SEMPRE AMATO IL MARE!




ANTENNA SUD
Lo JONIO

Pilliniini 

SPECIALE
MARE

PORTO: dov'è la centralità tarantina?



Gerardo Pentassuglia è da poco più di un mese alla guida del Consorzio Ionian Shipping Consortium. «Uno scalo di grandi potenzialità, ma qui solo poche briciole. Urge invertire la rotta»

Gerardo Pentassuglia, tarantino, 56 anni, sposato con due figli (Daniele e Antonello) anch'essi agenti marittimi, è presidente del Consorzio Ionian Shipping Consortium dal 26 febbraio 2024. Imprenditore e Agente Marittimo Raccomandataro dal 2005, rappresentante legale di due società tarantine (Pentashipping Srl e Marin.Tec Srl) che operano in Italia e nel mondo, è da sempre impegnato ad unire e valorizzare le forze, le maestranze, le risorse locali del territorio che si affacciano nel panorama internazionale.

Competenze sempre messe a disposizione delle nuove generazioni, attento quindi a formare il nuovo cluster marittimo del futuro su cui pone tutti i suoi sforzi e la sua attenzione.

Qual è la "missione" del nuovo presidente del Consorzio Ionian Shipping?

"Resta quella per cui da nove anni è sorto il Consorzio, ma devo dire che non abbiamo trovato le giuste sponde per dare centralità al porto e a quanti vi operano. Pensate – sottolinea Pentassuglia – che solo il 9 per cento del fatturato relativo



agli appalti assegnati agli agenti marittimi dalle grandi imprese che lavorano nel porto è targato Taranto".

Un grido d'allarme, quello di Pentassuglia, che rilancia gli innumerevoli interventi del decano degli agenti marittimi, Valentino Gennarini, la cui azienda ha fatto la storia assieme a quella di tante altre storiche agenzie marittime tarantine. "Siamo stati e siamo il vanto italiano, e non solo, in questo settore", rimarca Pentassuglia, "eppure qui a farla da padrone sono i liguri ed altri ancora".

"Si fa un gran parlare del Made in Italia, io dico che qui c'è il Made in Taranto", sottolinea Pentassuglia, "ma ci aspettiamo sostegno e non parole da quanti hanno responsabilità di governo locale e regionale: quali ricadute per il territorio? La Giornata del Mare organizzata dalla Marina Militare è occasione propizia per rilanciare le potenzialità che la risorsa

mare offre, per avvicinare i giovani a un'attività millenaria che fa parte appunto della storia e delle tradizioni della capitale della Magna Grecia. Ma senza interventi seri, senza grossi investitori, senza compattezza fra Autorità Portuale, enti, operatori e istituzioni non si va da nessuna parte".

I giovani: grandi opportunità per loro e in generale per la crescita della città, anche in un'ottica di diversificazione produttiva (non c'è solo la grande industria). "Come Consorzio faremo ancora tutto il possibile per rivendicare le sacrosante ragioni di un comparto importante dell'economia, di una risorsa – il porto – che può e deve essere valorizzata come è accaduto negli anni passati, quando Taranto era tra gli snodi marittimi più importanti al mondo. Ci batteremo per dire "no" al colonialismo, i governanti facciano la loro parte, i cittadini sapranno giudicare".



Gerardo Pentassuglia e la sua famiglia



LA SETTIMANA BLU 2023

Sette giorni di eventi a cura dell'Ufficio Scolastico Regionale in collaborazione con Regione Puglia e Guardia Costiera e il coinvolgimento di enti, associazioni e stakeholder

Ha preso il via giovedì 4 aprile la Settimana Blu 2023, sette giorni di eventi, organizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale con la collaborazione di Regione Puglia, Direzione marittima della Puglia e Basilicata Ionica e numerosi enti, associazioni e stakeholder volti alla diffusione della cultura del mare tra le nuove generazioni, che si concluderanno il giorno 11 aprile con un evento di celebrazione della "Giornata nazionale del mare", che si svolgerà dalle 9.30 presso la Sala Attilio Alto del Politecnico di Bari.

Nel corso della settimana si svolgeranno le seguenti attività a favore degli studenti:

- 4 aprile Giornata sui compiti della Guardia Costiera in cui è stato possibile visionare elicottero, nucleo sub, laboratorio ambientale mobile, vedette delle Capitanerie di porto e Stazione satellitare Cospas Sarsat
 - 5 aprile attività di liberazione tartaruga con il WWF e pulizia della spiaggia "Pane e Pomodoro"
 - 6-7 aprile attività di pulizia spiaggia San Cataldo e di pulizia del porto vecchio di Bari
 - 8 aprile_ Giornata su Gli sport del mare presso il circolo canottieri Barion di Bari in collaborazione con FIN, Istituto Nautico Euclide, Scuola cani di salvataggio e ANMI
 - 9 aprile Giornata in porto a Bari con visita ai rimorchiatori e all'unità antinquinamento
 - 9 aprile Uscita in mare su vedetta con ARPA PUGLIA
 - 9 aprile Visita ai bambini ricoverati presso il Reparto di oncematologia pediatrica del Policlinico a Bari
- Numerosi altri eventi si svolgeranno sul



territorio regionale a cura delle Capitanerie di Porto.

Inoltre il giorno 10 aprile presso il Teatro Kursaal Santalucia con inizio 14:30 sarà celebrata la Prima Giornata Regionale della Costa Pugliese.

Questa prima celebrazione, di presentazione ufficiale della legge regionale di istituzione della giornata a cura delle Autorità politiche coinvolte, sarà affidata alla conduzione delle giornaliste Donatella Bianchi e Annamaria Ferretti.



LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Economia del mare nella provincia di Lecce:
"focus" su iniziativa della Capitaneria di porto
e di Confindustria

La Galleria Due Mari di Gallipoli sarà il palcoscenico di un importante incontro dedicato all'Economia del Mare, che si terrà sabato 6 aprile alle 10, in occasione della "Giornata regionale della Costa". L'evento, promosso dalla Capitaneria di Porto di Gallipoli, in collaborazione con Confindustria Lecce, si propone di esplorare le opportunità e le sfide legate allo sviluppo economico attraverso l'utilizzo sostenibile delle risorse marine nella provincia di Lecce.

L'economia marittima, in continua crescita, rappresenta un aspetto fondamentale per la il benessere delle comunità costiere. Il convegno riunirà esperti del settore, imprenditori, accademici e rappresentanti delle istituzioni locali per discutere e individuare strategie innovative volte a favorire una crescita sostenibile e la valorizzazione delle risorse marine nel territorio leccese.

L'economia legata al mare necessita infatti soprattutto nel nostro territorio di ulteriori investimenti e di essere valorizzata per far crescere in modo robusto un indotto che coinvolga l'intero territorio. Durante l'evento, saranno affrontati temi cruciali come la pesca sostenibile, il turismo marittimo, le energie rinnovabili, la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica nel settore marittimo, lo sviluppo della portualità.



ECONOMIA DEL MARE
Prospettive di sviluppo della provincia di Lecce
Galleria Due Mari Gallipoli - Sabato, 6 aprile ore 10:00



Con il Patrocinio del Comune di Gallipoli



PROGRAMMA

SALUTI ISTITUZIONALI

Stefano Minerva
Sindaco di Gallipoli

Luca Rotondi
Prefetto di Lecce

C.A. Vincenzo Leone
Direttore Marittimo della Puglia
e della Basilicata Ionica

Mario Vadrucci
Presidente Camera di Commercio di Lecce

Fabio Pollice
 Rettore Università del Salento

C.V. Francesco Perrotti
Comandante Capitaneria
di Porto di Gallipoli

INTERVENGONO

Paola Apollonio
Dirigente scolastico IISS A.Vespucci Gallipoli

Giuseppe Coppola
Delegato ai Sistemi Integrati del Turismo
ed Economia del mare Confindustria Lecce

Giovanni Serafino
Presidente Sezione Turismo Confindustria Lecce

C.F. Rocco Chiuri
Capitaneria di Porto di Gallipoli

CONCLUSIONI

Valentino Nicoli
Presidente Confindustria Lecce

MODERA
Giuseppe Albahari
Giornalista



“MARITTIMITÀ: STORIA, AMBIENTE E TUTELA”

Venerdì 12 aprile un convegno organizzato dal Club per l'UNESCO di Taranto

Un interessante e prestigioso convegno si terrà venerdì 12 aprile al Circolo Ufficiali della Marina Militare di Taranto nell'ambito di un progetto di cui sono partner: Comando Interregionale Marittimo Sud nella persona dell'Ammiraglio Vincenzo Montanaro, Stato Maggiore della Marina Militare, il CNR Taranto, La Capitaneria di Porto, il Dipartimento Jonico dell'Università di Bari, la FICLU (Federazione Italiana Associazioni e club UNESCO) e l'Associazione Culturale Marco Motolese oltre ad alcuni Istituti Superiori della nostra città.

PROGRAMMA:

ORE 8,45 Arrivo alunni ed insegnanti referenti
ORE 9,00 Accoglienza ospiti
Interviene e Coordina:
Carmen Galluzzo Motolese
Presidente
Club per l'UNESCO di Taranto e
Ass. Culturale Marco Motolese

Ore 9,15 Saluti Istituzionali:

-Ammiraglio C.I.M. Sud
Vincenzo Montanaro
-Sindaco e Presidente della Provincia di Taranto

Rinaldo Melucci

-Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto.

Dott. Vito Felice Uricchio

-Direttore Dipartimento Jonico, Università A. Moro Bari

Prof. Paolo Pardolesi

RELATORI -Teresa Gualtieri

Presidente Nazionale FICLU

“Decennio delle Scienze del Mare, per la crescita dei Giovani”.

- Contrammiraglio Fabrizio Rutteri Vice



Capo del 3°Reparto dello Stato Maggiore Marina Militare. “Marittimità e sfide attuali”

Ore 11,00 Coffee break

- C.V. (CP) Rosario MEO
Comandante Capitaneria di Porto Taranto

“Tutela delle risorse del mare e sostenibilità ambientale”

- Giovanni Fanelli

Ricercatore CNR nella sede IRSA di Taranto

“Biodiversità e mitocultura: un conti-

num per il Talassografico di Taranto”

- Stefano VINCI
Coordinatore Corsi Giuridici Dipartimento Jonico UNIBA Del Mediterraneo: Società, Ambiente, Culture.
“Il Codex Piscatoris Tarentinus”

- Question time

Ore 12,30 Saluti Finali dei Dirigenti Scolastici degli Istituti Superiori partecipanti al Convegno.
Saranno presenti le massime autorità civili, militari e religiose del territorio





SETTIMANA SANTA OK CON KYMA MOBILITÀ

Circa 4.000 passeggeri sulle navette e il "tutto esaurito" degli oltre 700 posti dei parcheggi

ANCHE QUEST'ANNO I CITTADINI HANNO MOSTRATO DI APPEZZARE I SERVIZI SPECIALI ORGANIZZATI DA KYMA MOBILITÀ IN OCCASIONE DEI RITI DELLA SETTIMANA SANTA PER AGEVOLARE LA MOBILITÀ DI TARANTINI E TURISTI E CONTRIBUIRE A DECONGESTIONARE IL TRAFFICO. Grande successo hanno riscosso le navette gratuite che nelle tre giornate hanno trasportato circa 4.000 persone verso i luoghi dei riti, soprattutto la navetta che, partendo come è ormai tradizione da Corso Italia, ha avuto il nuovo capolinea in via Di Palma davanti il "Parco della Musica - BAC", quest'ultima da sola ha trasportato circa 3.000 passeggeri! «Sui social gli utenti hanno segnalato in alcuni casi ritardi delle navette - ha commentato l'assessore comunale alle Società Partecipate Michele Mazzariello - che, dall'analisi di Kyma Mobilità, sono stati causati principalmente dal traffico caotico che, come è noto, caratterizza le giornate dei riti della Settimana Santa; l'azienda si scusa e sta predisponendo, in sinergia con l'amministrazione comunale, ulteriori migliorie da introdurre già in occasione dei prossimi festeggiamenti di San Cataldo».

Il parcheggio gratuito allestito presso la Stazione Torpediniere, area resa disponibile dal Comando Marittimo Sud della Marina Militare che ha accolto una richiesta del Comune di Taranto è stato utilizzato a rotazione da centinaia e centinaia di automobilisti, con momenti in cui ha registrato uno straordinario "tutto esaurito" dei circa 250 posti disponibili, contribuendo così a decongestionare il traffico nel borgo umbertino; ricordiamo che Kyma Mobilità ha messo a disposizione un servizio gratuito di bus navetta che ha collegato nei due sensi l'area parcheggio con l'ingresso dell'infrastruttura.

In queste giornate anche i parcheggi di Kyma Mobilità nella zona ("Principe Amedeo", "Artiglieria", "Pacoret", "Oberdan" per complessivi 365 posti) hanno registrato il "Tutto esaurito", come quello in Piazzale Democrite e aree limitrofe con ulteriori cento posti.

L'escursione della Motonave "Clodia" per assistere dal mare all'uscita della Processione dell'Addolorata, infine, ha confermato il gradimento dei cittadini con un centinaio di passeggeri a bordo che hanno potuto ammirare uno dei momenti più suggestivi della Settimana Santa con il commento di una esperta guida.

«Siamo lieti che tanti cittadini e turisti - ha commentato l'avvocato Daniele D'Ambrosio, presidente di Kyma Mobilità

Avv. Daniele
D'Ambrosio
Presidente Kyma
Mobilità



- abbiano accolto il nostro invito, in linea con l'Amministrazione Melucci, a lasciare l'auto parcheggiata in periferia per poi spostarsi in città con i servizi gratuiti di bus navetta di Kyma Mobilità, come anche quello di utilizzare i parcheggi disponibili, un contributo a decongestionare il traffico veicolare in giornate particolari. Il nostro impegno è migliorare ulteriormente questi servizi, già dai prossimi festeggiamenti di San Cataldo».



Giuseppe Semeraro

l'uomo che fa rete nella cristianità

Parla il segretario dell'associazione nazionale delle Città del Ss. Crocifisso e delle Città Marciane

Siamo nell'Anno del Turismo delle Radici in cammino verso l'anno Santo del Giubileo 2025. Ne abbiamo parlato con Giuseppe Semeraro, segretario dell'associazione nazionale delle Città del Ss. Crocifisso e delle Città Marciane.

Un bilancio delle attività e le iniziative in programma?

"L'Associazione Nazionale delle Città del Ss. Crocifisso è una grande comunità nazionale di circa 50 municipalità. In questi giorni abbiamo dato il benvenuto alle due nuove adesioni, la Città di Mesagne e il Comune di Militello Rosmarino (Me) che vivono profondamente storicamente la devozione al Ss Crocifisso. Mesagne è capitale della cultura della Puglia, tra i più vivaci borghi della nostra regione. Militello Rosmarino è un borgo in provincia di Messina che ha una forte devozione al Ss. Crocifisso e una particolarità: le Maddalene Penitenti. Nelle scorse settimane abbiamo celebrato la Peregrinatio della Reliquia del Beato Pino Puglisi dal 17 al 28 febbraio, con la presenza del Cardinale Paolo Romeo Arcivescovo emerito di Palermo. Per l'anno delle Radici e in vista dell'anno Santo Giubilare stiamo organizzando un convegno sul turismo religioso con Mons. Rino Fisichella, presidente del Comitato Nazionale del Giubileo".

I prossimi eventi?

"Il 27 aprile una importante tappa in Sicilia nella Comunità di Pietraperzia (Enna) con un raduno delle Città di Caltanissetta, Barrafranca, Mazzarrino, Paternò, Resuttano per la cerimonia di consegna della Bandiera Associativa.

L'evento sarà impreziosito dalla testimonianza del presidente Onorario della Fondazione Nazionale Antonino Caponnetto, Giuseppe Antoci e dal Cardinale Paolo Romeo che presiederà il solenne Pontificale. Una delegazione guidata dal sindaco di Cassano allo Jonio, Giovanni Papasso con l'assessore Iolanda Lotta di Leporano e il consigliere delegato di Altomonte Giuseppe Capparelli faranno visita a Filadelfia e New York su invito di una comunità di altomontesi per tracciare un percorso di promozione e collaborazione istituzionale in occasione della festa del Ss. Crocifisso e di San Francesco di Paola".

L'Associazione del Crocifisso sbarcherà oltre oceano: una bella soddisfazione per il lavoro svolto in questi dodici anni.

"Un lavoro di squadra che è guidato dal presidente Aldo Luongo, sindaco di Cuccaro Vetere, dai 5 sindaci che compongono il direttivo, sotto la guida del nostro Assistente Ecclesiastico Mons. Pasquale Morelli con il supporto di Nunzia di Digiacomò e da tutte le municipalità".

Lei è anche il segretario della Rete delle Città Marciane: ci parli delle prossime iniziative.

"E' una rete legata dal culto di San Marco Evangelista nata nel 2019 con sette municipalità. La città capofila è Castellabate, la perla del Cilento con il presidente Marco Rizzo che è il sindaco. Ora possiamo contare ben 25 adesioni, l'ultima adesione è quella di Teggiano. Il 23 gennaio abbiamo incontrato il presidente della Camera dei Deputati Lorenzo Fontana. Il 20 aprile, festa di San Marco Evangelista, vivremo la tappa della Pere-

grinatio della Lampada Votiva a Latina, la città più grande della Rete Marciane. Consegneremo la bandiera associativa e incontreremo l'arcivescovo Mons Crociata. E poi c'è San Marco Evangelista che oltre a essere patrono della Città di Latina è anche patrono dell'Arcidiocesi. Una nostra delegazione guidata dal sindaco di San Marco dei Cavoti Angelo Marino farà tappa il 28 aprile a Ollastra in Sardegna per continuare la Peregrinatio della Lampada Votiva e del Vangelo di San Marco per essere protagonisti della festa".

Ci parli della Rete delle Città di Santa Domenica di cui lei è coordinatore.

"Un percorso giovane di dodici municipalità che rappresentano quattro regioni del Sud, Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, nato lo scorso luglio intorno alla devozione di Santa Domenica Vergine e Martire venerata anche in oriente con il nome di Ciriaca, con la città capofila di Scorrano guidata dal sindaco Mario Pendinelli, conosciuta nel mondo come la città delle Luminarie. Abbiamo già fatto una serie di iniziative di presentazione della Rete nelle varie Comunità: un evento emozionante è stato il 13 marzo con 600 cittadini delle Città Sandomenicensi. Abbiamo partecipato alla udienza con Papa Francesco e al termine della stessa una delegazione di sindaci e amici della Rete ha salutato il Santo Padre, Papa Francesco. Personalmente è stata una emozione che si è rinnovata. E' la seconda volta che incontro papa Francesco..."

Un ringraziamento a Grazia Pignatelli, presidente del MCL di Torricella che collabora fattivamente alle iniziative della Rete".



UN PUGLIESE AL TIMONE DEI GIOVANI IMPRENDITORI DEL SUD

Confindustria: Rocco Salatto,
foggiano, è il nuovo presidente

Rocco Salatto, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Puglia, è stato eletto alla guida del Comitato Interregionale dei Giovani Imprenditori del Mezzogiorno di Confindustria che raggruppa le rappresentanze dei Gruppi Giovani Imprenditori della Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Laureato in Economia, classe 1985, nato a Foggia, attuale vice presidente del Gruppo Salatto, composto da Strutture Sanitarie operanti sul territorio Dauno, associato a Confindustria Foggia dove ha ricoperto la carica di presidente dei Giovani Imprenditori.

Rocco Salatto sarà il presidente 2024-2025 del Comitato



Interregionale dei Giovani Imprenditori del Mezzogiorno di Confindustria e Project leader per l'organizzazione dell'annuale convegno organizzato a Capri ad ottobre dai Giovani Imprenditori di Confindustria.

“Sono onorato di raccogliere un testimone così importante” - afferma il neo Presidente. “È nostro compito stimolare e promuovere l'imprenditoria giovanile e far crescere l'aggregazione e la partecipazione associativa perché solo dal confronto possono nascere idee e progettualità vincenti per i nostri territori. Colgo l'occasione per ringraziare i Presidenti regionali del Comitato Mezzogiorno, per il sostegno e la fiducia accordatami”.

CONFRONTO DEL GRUPPO TECNICO AGROALIMENTARE DI CONFINDUSTRIA PUGLIA CON LA REGIONE PUGLIA SUI NUOVI INCENTIVI DISPONIBILI

“Il dialogo costante tra Regione Puglia e Confindustria Puglia, in forma congiunta con tutto il partenariato, ha permesso di raggiungere un importante obiettivo per le imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli i cui codici ateco sono stati inseriti nella nuova programmazione comunitaria. Un risultato strategico che offrirà la possibilità, per esempio, alle imprese vitivinicole, lattiero-casearie, olivicole, ortofrutticole, di accedere a finanziamenti ingenti per sostenere l'innovazione, la ricerca, lo sviluppo e l'internazionalizzazione del settore agroalimentare pugliese. L'agroindustria è uno dei comparti principali dell'economia regionale, motivo per cui questo passaggio era da tempo richiesto da Confindustria Puglia per produrre un cambio di passo all'interno delle stesse imprese di trasformazione di prodotti agricoli. Rivolgo un plauso al lavoro svolto da tutto lo staff della Regione Puglia che ha risposto alle nostre richieste di intervento, dimostrando ancora una volta la sua vicinanza al sistema produttivo”.

Lo ha dichiarato Mariana Bianco, coordinatrice Gruppo Tecnico Agroalimentare Confindustria Puglia, in occasione dell'incontro organizzato dal Gruppo Tecnico con la Regione Puglia sulle nuove opportunità per il settore agroalimentare contemplate nella programmazione regionale 21-27 - Fondi FESR e FES+.

Sono intervenuti Alessandro Delli Noci, Assessore allo Sviluppo Economico Regione Puglia, Gianna Elisa Berlingiero, Direttrice Dipartimento Sviluppo Economico Regione Puglia, e Antonio De Vito, direttore generale Puglia Sviluppo per condividere con le numerose imprese presenti i nuovi incentivi disponibili.



L'intervista

LORETO GESUALDO

I numeri del programma trapianti Puglia, nella regione modello di eccellenza (Bari in primis): 123 interventi nel 2021, 137 nel 2022; 204 e record assoluto nel 2023. Nel 2024 ancora meglio, l'obiettivo è arrivare a quota 300

DI PAOLO ARRIVO

Un lavoro che gratifica e che umanamente arricchisce. La testimonianza del professor Gesualdo: «Tantissime storie ed emozioni in 35 anni, aprono orizzonti incredibili»

DONARSI AGLI ALTRI: LA GIOIA DI TORNARE ALLA VITA

Un argomento di grande interesse e di importanza vitale, è il caso di dire. Un ramo in continua evoluzione. Parliamo della medicina dei trapianti, che ha nella Puglia un modello di eccellenza: lo è lo staff guidato dal professor Loreto Gesualdo. Alla base di questo settore c'è l'empatia medico-paziente. "È l'essenza di tutto – dice il coordinatore regionale dei trapianti ai microfoni di Antenna Sud – si diventa famiglia: in trentacinque anni potrei raccontare tantissime storie, che viviamo con grandi emozioni, tanti i nomi che arrivano alla mia mente (Désirée, Cristian, Noemi) tante volte per me sono una poesia, perché mi aprono degli orizzonti incredibili". "Quelle sono le grandi soddisfazioni che può raccontare un professionista della salute", confida l'ultimo ospite della rubrica L'intervista della settimana condotta dal nostro direttore Pierangelo Putzolu. Precisamente "quando si legge negli occhi di una mamma, negli occhi di un padre, negli occhi di un ricevente di un figlio la gioia



di essere tornati alla vita". Ecco chiarito il concetto di empatia. "Questo per noi è poesia – aggiunge il professor Gesualdo – che ci ripaga di tutti i sacrifici che molte volte mettiamo in atto per raggiungere quell'obiettivo, perché non è facile: non sempre le cose vanno benissimo, ci sono anche storie che vorremmo raccontare in maniera diversa, ma questo fa parte della medicina".

Tutte le storie sono importanti nella misura in cui possono arricchire. "Io nella mia vita mi sono sempre arricchito guardando negli occhi il paziente, toccandogli le mani, entrando con lui in empatia vera, perché il percorso si fa insieme". Allora si può parlare di buona sanità, chiosa il professore. La struttura di cui è coordinatore è fatta di donne e uomini che lavorano 24 ore su 24. Vietato fermarsi, perché lì si gestiscono tutti i prelievi che si effettuano in Regione Puglia, in coordinamento con Centro nazionale trapianti. In particolare la struttura sta coordinando un programma trapianti solidi rappresentati da rene, cuore e fegato. Ma il centro regionale trapianti si occupa anche di PMA (procreazione medicalmente assistita) e di trapianti di cellule staminali. Si lavora anche in collaborazione, in perfetto coordinamento col Centro regionale sangue diretto dal dottor Angelo Ostuni: le due organizzazioni regionali permettono l'esecuzione dei trapianti a trecentosessanta gradi. "In Puglia siamo in grado di eseguire tutti i tipi di trapianti di rene: trapianto di rene da vivente, trapianto di rene da donatore deceduto", afferma LG che cita il programma cross-over: "Quando non c'è una buona compatibilità, noi siamo in grado di incrociare gli organi e permettere a una catena di donatori e di riceventi di andare al trapianto da vivente". C'è inoltre il programma ABIZero, per cui "laddove i gruppi sanguigni non coincidono siamo in grado di utilizzare dei



protocolli di immunosoppressione che ci permettono di effettuare il trapianto". C'è la possibilità di effettuare il trapianto di rene con organi marginali. E questo è merito delle cosiddette macchine di perfusione, funzionali alla rigenerazione degli organi. "Abbiamo quindi un importante programma trapianto rene che è affiancato da un programma trapianto cuore e da un programma trapianto fegato", dice l'ospite ricordando che quest'anno il Centro di Bari è stato il primo in Italia ad aver effettuato il più alto numero di trapianti di cuore: ben sessantuno. Con riferimento al programma trapianti delle Regione Puglia, i dati relativi all'ultimo triennio attestano la crescita continua: nel 2021, nel post pandemia, sono stati effettuati 123 trapianti; nel 2022 il numero di trapianti di rene, cuore e fegato è cresciuto fino a 137; il 2023 è stato l'anno del record massimo raggiunto negli ultimi venticinque anni della storia trapiantologica pugliese, in quanto ne sono stati fatti ben 204. Nel 2024 si farà ancora meglio, stando alle proiezioni. Si pensi che dall'inizio dell'anno siamo già a

quota 54. L'obiettivo è raggiungere i 300 trapianti. Un risultato straordinario che l'equipe potrà raggiungere, se messo nelle condizioni di lavorare al meglio. In tutto questo il ruolo della tecnologia si fa prezioso. La stessa ha fatto passi da gigante nell'ultimo periodo: dalle tecniche di robotica, nelle quali Bari sta primeggiando ("il gruppo del professor Ditunno ormai effettua trapianti di rene da vivente), con conseguente riduzione dei tempi di degenza, alle già citate macchine di perfusione per la rigenerazione degli organi. E il futuro è ancora più roseo. La xenotransplantation è, infatti dietro l'angolo: la conferma arriva dal successo avuto a Boston con il primo trapianto effettuato nell'uomo di rene da maiale transgenico. Anche l'intelligenza artificiale troverà applicazione in questo settore. Sarà strumento prezioso nella diagnosi precoce, per quanto attiene alla ricerca dei primi segnali di rigetto dei trapianti cardiaci. A Bari sono già attivi laboratori di ricerca all'avanguardia che permettono di predire la qualità dell'organo e l'outcome dell'organo trapiantato. In attesa che la xenotransplantation diventi realtà, urge sempre la richiesta di donatori, senza i quali i trapianti non sono possibili: "È importante decidere in vita cosa fare dei propri organi. Noi siamo parte di una società: dobbiamo avere il senso etico, sociale, di mettere a disposizione noi stessi per gli altri, nel momento in cui andiamo a morte cerebrale". L'incremento delle donazioni è reso possibile dall'associazionismo. E l'Aido (Associazione italiana per la donazione degli organi) si batte da sempre in questo: per la sensibilizzazione alla cultura del dono, da instillare particolarmente nelle nuove generazioni.



Focus sulla procreazione medicalmente assistita

A Taranto un incontro per le famiglie. Appuntamento domenica 14 aprile all'Hotel Delfino: la giornata di studi è organizzata dall'associazione Strada per un sogno Aps. Abbiamo ascoltato una delle tre fondatrici, Matilde Percolla

La procreazione medicalmente assistita in primo piano. Domenica 14 aprile dalle 10 si terrà all'hotel Delfino di Taranto un importante evento sul tema della PMA, la Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato dall'associazione Strada per un sogno Aps.

L'evento, il primo nel suo genere per il sud Italia, vedrà la partecipazione di medici e rappresentanti di case di cura provenienti da tutta Europa ed affronterà i più importanti ed attuali temi che ruotano intorno alla PMA.

Moderatrici della giornata le tre fondatrici dell'associazione: Matilde Percolla, Luisa Musto, Stefania Tosca.

Inoltre, ci saranno diversi info point di alcune delle principali cliniche di PMA italiane ed estere, presso i quali le coppie interessate potranno reperire importanti informazioni per il loro percorso.

Abbiamo ascoltato l'avvocato Matilde Percolla, co-fondatrice dell'associazione Strada per un sogno e organizzatrice dell'evento.

Avvocato Percolla, come è nata l'associazione "Strada per un sogno"?

«È un'associazione che nasce nel 2013 grazie all'amicizia di tre donne: la sottoscritta, Luisa Musto e Stefania Tosca che, dopo essersi conosciute su un forum tematico durante il periodo di ricerca di una gravidanza, condividendo emo-



zioni e percorsi, dapprima hanno fondato un proprio forum di riferimento che ha raggiunto record di visite giornaliere per anni e successivamente il 19 marzo 2013 hanno deciso di trasformare un'esperienza molto forte ed anche dolorosa in qualcosa di positivo ed utile. Nasce così Strada per un sogno, un'associazione che si occupa di infertilità e si propone di rappresentare e sostenere i pazienti infertili attraverso molteplici attività. In questi primi undici anni abbiamo portato avanti diversi progetti, pubblicato libri, organizzato eventi di informazione e sostegno in tutta Italia e quotidianamente cerchiamo di essere la voce delle tante coppie infertili davanti alle istituzioni e alla società in generale, oltre che un prezioso supporto e guida per le coppie durante il loro percorso».

Il 14 aprile avete organizzato un grande evento a Taranto dal titolo: "PMA una preziosa opportunità". Da dove nasce la scelta del titolo?

«La PMA è una grande e preziosa opportunità per gli infertili. L'infertilità è una vera e propria patologia che merita rispetto, e, grazie al cielo, oggi può essere trattata attraverso un percorso medico che aiuta a superare le cause che impediscono una gravidanza spontanea. Non è semplice accettare una diagnosi di infertilità e non è facile affrontare un percorso di PMA, ma il desiderio di realizzare il proprio progetto di famiglia aiuta tante coppie ad affrontare tutte le difficoltà di un percorso impegnativo come la PMA, che però potrebbe aiutarli a realizzare il proprio desiderio genitoriale. Uno degli scopi principali della nostra associazione è proprio quella di riuscire a normalizzare nell'opinione pubblica l'accettazione dell'utilizzo della PMA, poiché oggi rappresenta un importante e prezioso strumento per favorire la natalità e superare le diverse cause che oggi hanno portato ad un aumento esponenziale dell'infertilità anche di coppie giovanissime».

Quali saranno i temi che affronterete durante l'evento del 14 aprile a Taranto?

«Questo evento è stato pensato per fornire un utile supporto alle coppie infertili che durante la giornata potranno ascoltare discussioni su temi molto importanti e reperire informazioni utili per il loro percorso. Inizieremo con la prima sessione dedicata ai Lea, livelli essenziali di assistenza, circostanza che ancor di più sottolinea quanto l'infertilità sia un vera e propria patologia. Con l'entrata in vigore

Programma

Ore 10.00
Livelli essenziali di assistenza e PMA
 Modera Luisa Musto

Intervengono:
 - Dott.ssa Claudia Livi (Demetra Firenze)
 - Dott. Domenico Carone (Eugin Taranto)

Ore 11.00
A ruota libera: Forum sulla PMA
 Modera: Stefania Tosca

Intervengono:
 - Dott.ssa Valentina Milani (Marques Barcellona)
 - Dott.ssa Luisa Loiudice (IVI Bari)
 - Dott.ssa Claudia Cannizzo (Girexx Barcellona - Girona)
 - Dott. Catello Scarica (New Fertility Group Roma)
 - Dott.ssa Elisabetta Iammarrone (Villa Margherita Roma)
 - Dott. Daniel Schmitz (Pronatal Praga)
 - Dott.ssa Monica Torti (Praximedica Roma)

Ore 12.00
Preservare la fertilità: giovani, social freezing, oncofertilità
 Modera: Matilde Percolla

Intervengono:
 - Dott.ssa Simona Vailati (Genera Milano)
 - Dott. Riccardo Corizza (Praximedica Roma)
 - Anna Maria Caponio (Presidente Ass. "Le Amazzoni")
 - Cons. Regionale Renato Perrini (Vice Presidente Commissione Sanità)

PMA
 una preziosa opportunità

Strada per un sogno

14 04 2024

TARANTO
 Hotel Delfino
 ore 9.30 | 13.00

INGRESSO SU PRENOTAZIONE:
 eventi@stradaperun sogno.org

institut marqués 100th Anniversary eugin NEW FERTILITY GROUP IVI girexx PRONATAL MEDICAL GROUP VILLA MARGHERITA CLINICA PRIVATA

dei Lea dovrebbero risolversi le problematiche relative alle disparità di costi e di accessibilità tra le diverse regioni d'Italia. Cercheremo di far chiarezza sul tema, sulla possibilità di accesso di tutte le coppie ai protocolli di PMA in tutta Italia e sui costi dei vari trattamenti. La sessione sarà moderata da Luisa Musto e vedrà come protagonisti la dottoressa Claudia Livi del centro Demetra di Firenze ed il dottor Domenico Carone della clinica Eugen Taranto.

Nella seconda sessione, intitolata "a ruota libera", moderata da Stefania Tosca, si parlerà di diverse e specifiche tematiche che riguardano i percorsi ed i trattamenti della PMA. Protagonisti ben sette medici provenienti da diverse cliniche italiane ed estere, ed in particolare: la dottoressa Milani (Marques Barcellona), dottoressa Loiudice (gruppo IVI), dottoressa Cannizzo (Girexx Barcellona-Girona), Dott. Scarica (New Fertility Group Roma), dottoressa Iammarrone (Villa Margherita Roma), dott. Schmitz (Pronatal Praga), dottoressa Torti (Praximedica Roma).

Nell'ultima sessione, che modererò personalmente, ci dedicheremo invece al tema della fertilità nei giovani e di come preservarla, al tema del social Freezing, ossia la possibilità di conservare i propri

gameti in età fertile e del tema dell'onco-fertilità, una tecnica che pian piano sta diventando sempre più uno strumento di supporto per tutte le persone che si sottopongono a cure chemioterapiche e che potrebbero riscontrare successivamente problemi di infertilità.

In questa sessione sarà presente la dottoressa Simona Vailati (gruppo Genera Milano), il dottor Corizza (Praximedica Roma) ed interverrà anche il presidente dell'associazione "Le amazzoni" di Massafra, Anna Maria Caponio ed il consigliere regionale Renato Perrini nella sua specifica qualità di vicepresidente della commissione sanità, da sempre al fianco delle donne e delle problematiche oncologiche.

Inoltre, sarà possibile, per tutte le coppie interessate, reperire importanti informazioni sui percorsi e protocolli di PMA, grazie alla presenza di diversi info point di alcune delle più importanti cliniche italiane ed estere che si occupano di infertilità. Ci sarà anche un punto informazioni di Strada per un sogno dove sarà possibile conoscere tutte le nostre attività. Il tutto nel pieno stile di Strada per un sogno: abbiamo, infatti, cercato di creare un ambiente suggestivo ed accogliente con tante sorprese per coccolare i nostri ospiti. Non vi resta che venire a trovarci».

DITELO AL COMMERCIALISTA

ECCO I NUOVI BONUS EDILIZI

Sconto in fattura e cessione del credito,
chi non può più sceglierli



di
**GIUSEPPE
LO SAVIO**
Commercialista

Con la pubblicazione nella G.U. del 29/03/2024 è entrato in vigore, dal 30/03/2024, il decreto legge n. 39/2024, recante "Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter DL 34/2020, nonché altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali".

Si analizzano le principali disposizioni di natura fiscale.

BONUS EDILIZI - OPZIONE PER LO SCONTO IN FATTURA/CESSIONE DEL CREDITO (art. 1)

L'art. 1 del DL n. 39/2024 ha nuovamente modificato le possibilità di procedere alla cessione del credito in relazione ai bonus edilizi, di cui all'art. 121, DL n. 34/2020.

Rinvio: l'argomento è stato analizzato nella RF-fl 062/2024, a cui si rinvia per approfondimenti.

BONUS EDILIZI - COMUNICAZIONE DELLA CESSIONE E REMISSIONE IN BONIS (art. 2)

L'istituto della remissione in bonis, ex art. 2, co. 1, DL 16/2012, permette di sanare il tardivo/omesso invio di comunicazioni che danno accesso a benefici fiscali/regimi opzionali, effettuando, entro il termine di presentazione della

"prima dichiarazione utile", l'invio della comunicazione ed il versamento di una sanzione fissa.

La possibilità di applicare la disposizione alle comunicazioni dell'esercizio dell'opzione per la cessione del credito/sconto in fattura dei bonus edilizi era stata riconosciuta sia dalla prassi (CM 33/2022) che dal DL n. 11/2023.

Ora, al fine di pervenire al monitoraggio in tempo reale del totale delle cessioni effettuate è disposto che non è più ammesso accedere alla remissione in bonis per la comunicazione delle opzioni (da effettuare successivamente al 30/03/2024), con riferimento: sia alle opzioni riferite alle spese detraibili sostenute nell'anno 2023 che alle opzioni relative alle cessioni delle rate residue non fruite delle detrazioni riferite alle spese sostenute negli anni precedenti (dal 2020 al 2022).

Il comma 2 dell'art. 2 precisa che: anche l'eventuale sostituzione della comunicazione effettuata tra il 1/04/2024 (giorno successivo all'entrata in vigore del DL 39/2024) ed il 4/04/2024 dovranno essere effettuate entro citato termine ultimo del 4/04/2024.

Al fine di implementare il monitoraggio degli interventi



agevolati, il decreto introduce un nuovo obbligo di comunicazione riferito: sia agli interventi che accedono al super-ecobonus, sia per gli interventi agevolati con il super-sismabonus.

SUPER-ECOBONUS

Il comma 1 dell'art. 3 dispone che i soggetti che hanno sostenuto spese per interventi di efficientamento energetico ex art. 119, co. da 1 a 3, DL 34/2020:

- ad integrazione dei dati da fornire all'Enea nell'asseverazione dei lavori da trasmettere entro 90 giorni successivi alla conclusione dei lavori - trasmettano all'Enea le seguenti informazioni riferite agli interventi agevolati:

a) dati catastali relativi all'immobile oggetto degli interventi (dato già presente nell'asseverazione del tecnico abilitato)

b) l'ammontare delle spese sostenute nel 2024 fino al 29/03/2024 (giorno antecedente all'entrata in vigore del DL 39/2024) e quelle che saranno prevedibilmente sostenute nel 2024, dal 30/03/2024 in poi, e nel 2025

c) le percentuali delle detrazioni spettanti su detti interventi.

SUPER-SISMABONUS

Il comma 2 dell'art. 3 introduce un analogo obbligo per i soggetti che hanno sostenuto spese per interventi antisismici agevolabili ex art. 119, CO. 4, DL 34/2020, nel qual caso:

- i dati da trasmettere coincidono con quelli previsti per il super-ecobonus
- la trasmissione va effettuata al "Portale nazionale delle classificazioni sismiche", gestito dal Dipartimento Casa Italia della presidenza del Consiglio dei Ministri (in via di predisposizione).

Soggetti obbligati: sono tenuti a effettuare: sia la comunicazione iniziale che le eventuali variazioni

i soggetti che, alternativamente: a) al 31/12/2023 non hanno concluso i lavori e che, entro la stessa data, hanno presentato: la CILAS prevista per gli interventi superbonus (art. 119, co. 13-ter, DL 34/2020) o l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo previsto per la demolizione e la ricostruzione degli edifici.

b) presentano detti documenti (CILAS o permesso di costruire) dal 1° gennaio 2024.

Il decreto disciplina nuovamente i casi di divieto di utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta in presenza di ruoli scaduti non pagati. In particolare: è modificato il divieto generalizzato di utilizzo dei crediti d'imposta in presenza di ruoli scaduti superiori a €. 100.000 a decorrere dal 1/07/2024; è introdotto un nuovo divieto di utilizzo

dei bonus edilizi in presenza di ruoli scaduti complessivamente superiori a €. 10.000.

DIVIETO DI COMPENSAZIONE IN PRESENZA DI RUOLI SUPERIORI A €. 100.000

La Legge di bilancio 2024, nell'introdurre nell'art. 37, DL n. 233/2006 il nuovo comma 49-quinquies, ha previsto, a decorrere dal 1/07/2024, il divieto di compensazione in presenza di ruoli scaduti di importo complessivo superiore a €. 100.000.

Con l'inserimento del comma 3-bis nell'art. 121 del DL 34/2020, riferito ai crediti derivanti dall'opzione per la cessione del credito/sconto in fattura dei bonus edilizi, viene introdotto un nuovo divieto che si discosta parzialmente dal divieto di cui al precedente paragrafo, prevedendosi che:

in presenza delle iscrizioni a ruolo/carichi di cui al paragrafo precedente

(iscrizioni a ruolo per imposte erariali e relativi accessori o iscrizioni a ruolo/carichi affidati agli agenti della riscossione relativi ad atti comunque emessi dall'AdE, inclusi gli atti di recupero per utilizzo indebito di crediti); per importi complessivamente superiori a €. 10.000 per i quali sia già decorso il trentesimo giorno dalla scadenza dei termini di pagamento (es: 30° giorno dal 60° giorno dalla notifica della cartella).

Accertamenti esecutivi: andrà chiarito se occorra, comunque, attendere l'affidamento delle somme in riscossione e vi siano provvedimenti di sospensione in essere o sia intervenuta decadenza dalla rateazione l'utilizzabilità in compensazione nel mod. F24 dei crediti d'imposta acquisiti (per la quota spendibile nell'anno), presenti nella Piattaforma telematica, è sospesa fino a concorrenza degli importi dei citati ruoli/carichi (è, dunque, ammesso l'utilizzo dell'eccedenza rispetto ai ruoli/carichi).

ARTEMIDE
PRESENTA

LA GRANDE MADRE

IN PRINCIPIO DIO ERA DONNA

RELATRICI E RELATORI
SULLA STORIA DIMENTICATA

Patrizia De Luca - Storica dell'arte Taranto
Antonio Basile – Antropologo Accademia di Belle Arti Lecce
Pierpaolo De Giorgi – Filosofo ed Etnomusicologo Lecce

Introduce **Saverio De Florio** – Neopolites Taranto
Moderata Palma D'Onofrio – Artemide Taranto

Salitari **megamark** **ARTE** **Plites**

L'appuntamento sarà **Lunedì 8 aprile 2024 dalle ore 16.30 alle 19.00h**
presso la **Biblioteca Acclavio, Taranto**

DITELO ALL'OTORINO

La presbiacusia

Dal Greco presbys “anziano” e akousis “udire”, o sordità legata all'età, è la diminuzione dell'udito per effetto dell'invecchiamento



di
**PAOLA
DE PACE**
Audioprotesista

La presbiacusia, comunemente nota come perdita dell'udito legata all'età, è un disturbo comune tra gli anziani che può influenzare significativamente la qualità della vita. Questa condizione è caratterizzata da una graduale perdita dell'udito, specialmente nelle frequenze più alte, e può avere un impatto significativo sulle capacità di comunicazione e sul benessere generale dell'individuo.

Questo tipo di calo dell'udito, di solito, interessa entrambe le orecchie e può associarsi a deficit di elaborazione delle informazioni uditive a livello del sistema nervoso centrale. Interessa circa il 30% della popolazione di età superiore ai 65 anni ed il 50% degli ultra 75enni.

La causa principale di presbiacusia, è senz'altro l'usura del tempo. Entrando nel dettaglio, la presbiacusia è riconducibile ad una minore capacità delle cellule ciliate di rigenerarsi, ovvero delle cellule collocate in prossimità della coclea deputate a trasmettere il suono dall'orecchio al cervello.

Gli anni che passano, infatti, incidono sull'efficacia di queste cellule, alterando di conseguenza la capacità uditiva. Altri fattori di rischio che possono incidere sull'intensità della presbiacusia fanno senz'altro riferimento allo stile di vita, alla condizione clinica e al lavoro svolto in passato, ma c'è anche la



componente della predisposizione genetica che può rendere il proprio udito più o meno vulnerabile al tempo che passa.

Si tratta di un problema molto rilevante perché molto diffuso in un tipo di popolazione dove spesso troviamo anche altre disabilità che si aggiungono a questa patologia. Il problema viene ulteriormente accentuato dal naturale calo della capacità di concentrazione e di memoria tipico dei soggetti anziani. Tutti questi problemi, sommati insieme, possono determinare l'isolamento sociale del soggetto.

Gli apparecchi acustici aiutano a ridurre l'impatto della presbiacusia e proteggere o riconquistare la libertà di vivere la propria quotidianità senza le restrizioni imposte dalla perdita uditiva.

dal 2013
Cantine Palmieri

T A R A N T O

TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

DITELO ALL'ORTOPEDICO

La terapia DELL'ARTROSI

**È una patologia legata ad un danno delle articolazioni
che non dipende soltanto dall'invecchiamento
ma si associa ad altri fattori di rischio**



di
**GUIDO
PETROCELLI**
Medico Ortopedico

**Il sig. A.V. chiede
se esiste una terapia
efficace per l'artrosi**

Pur risentendo delle limitazioni legate all'oscurità e alla frammentarietà delle conoscenze sulla etiopatogenesi, la terapia dell'artrosi ci può dare buoni risultati a condizione che la diagnosi sia accurata e venga posta precocemente e che si mettano tempestivamente in atto tutte le misure terapeutiche più opportune.

Gli obiettivi principali del trattamento sono rappresentati dalla riduzione del dolore e dell'eventuale flogosi, dal ripristino funzionale, dalla ripresa della vita abituale e dal rallentamento o dall'arresto dell'evoluzione della malattia con lo scopo di prevenire le deformazioni e gli handicap e di garantire una buona qualità di vita ai pazienti.

Fino a non molto tempo fa il principale approccio terapeutico era rappresentato dal semplice controllo delle manifestazioni cliniche, soprattutto del dolore, della flogosi, della rigidità e dell'impotenza funzionale.

Il dolore d'altra parte è il sintomo dominante dell'artrosi e costituisce uno dei più frequenti motivi che induce i malati a rivolgersi dal medico.

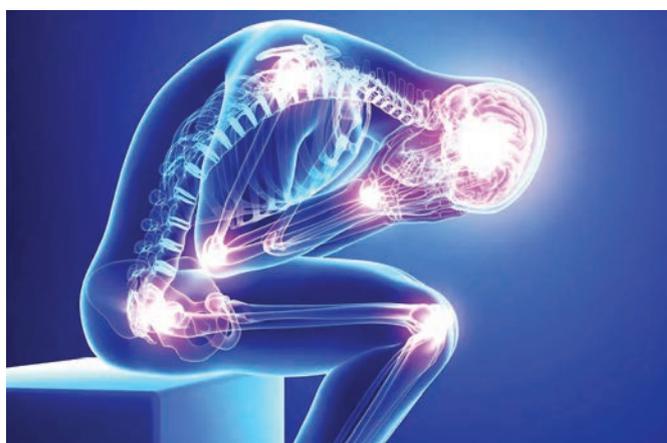
Recentemente, tuttavia, sulla base delle nuove acquisizioni patogenetiche e della disponibilità di farmaci in grado di inibire la degradazione enzimatica o di favorire la riparazione della cartilagine, si è venuto a creare un razionale diretto ad interferire con i meccanismi patogenetici e a modificare l'evoluzione della malattia, consentendo così di affiancare all'approccio tradizionale interventi terapeutici mirati.

L'artrosi costituisce d'altronde un problema molto complesso sul piano clinico che non può essere risolto con provvedimenti superficiali e semplicistici.

Vi è oggi un generale accordo per cui nella terapia dell'artrosi non è sufficiente ed accettabile limitarsi a combattere la sintomatologia dolorosa, che va anche vista del resto come un segnale d'allarme per prevenire un super lavoro di un'articolazione malata, ma è indispensabile non trascurare le nuove possibili strategie farmacologiche e l'insieme di tutte le altre misure terapeutiche non farmacologiche.

I provvedimenti terapeutici efficaci dell'artrosi sono infatti numerosi e molto vari, anche se come spesso accade in molte malattie croniche, nessuna misura da sola può dirsi specifica e risolutiva.

La malattia richiede quindi, non tanto interventi isolati, non



coordinati e discontinui, bensì un'accurata programmazione terapeutica che comprenda e integri tra loro vari provvedimenti terapeutici scegliendo nella rosa degli interventi la migliore soluzione personalizzata per ogni particolare situazione, per ogni singolo paziente.

La programmazione terapeutica non deve tuttavia essere intesa come la semplice trasposizione passiva su pazienti di rigidi protocolli terapeutici, ma come la possibilità di variare in modo elastico le modalità di intervento, alternando e graduando le misure terapeutiche in modo da esaurire un trattamento costantemente adeguato al quadro clinico ed alle necessità del paziente.

L'efficacia del programma terapeutico considerando la cronicità dell'affezione, la eterogeneità dei pazienti e delle localizzazioni articolari e la variabilità della risposta individuale, dovrà essere periodicamente valutata attraverso controlli clinici funzionali.

Anche il mantenimento delle attività della vita quotidiana, delle capacità lavorative dell'autonomia nell'ambito familiare e sociale deve essere costantemente tenuto presente ed entrare nel novero dei parametri di valutazione.

Infine l'informazione del malato rappresenta uno dei momenti più importanti del programma terapeutico e costituisce un elemento chiave per garantire da parte dei pazienti l'osservanza delle norme terapeutiche, la continuità del trattamento e il mantenimento di un normale stile di vita. Una malattia cronica come l'artrosi non causa solo dolore e limitazione funzionale ma comporta spesso uno stato di rassegnazione e depressione ed un deterioramento della propria immagine che possono essere risolti solo con l'informazione e la responsabilizzazione del malato.



LEPORANO

IL SESTO BORGO PIÙ BELLO D'ITALIA

Un altro risultato per l'amministrazione-Damiano.
Il compiacimento di Confcommercio

Dopo la bandiera blu 2023, un altro prestigioso riconoscimento: Leporano è il sesto borgo, tra i venti selezionati, più belli d'Italia. Questo è quanto stabilito dal televoto, al termine della competizione "Il Borgo dei borghi", la trasmissione televisiva in onda ogni domenica su Rai 3 nel noto programma "Kilimangiaro". Un traguardo importante che l'amministrazione Damiano festeggia con orgoglio, perché Leporano è stato l'unico borgo pugliese a gareggiare al concorso.

Così il sindaco Vincenzo Damiano commenta, con grande soddisfazione, il risultato: «La determinazione, l'impegno e tutti gli sforzi dell'incessante lavoro di squadra, in fin dei conti, vengono spesso ripagati. Pertanto, colgo l'occasione per ringraziare la redazione autorale, ovvero Federica Caputo e Michela Altoviti, per averci scelti e seguiti quali esclusivi rappresentanti della Puglia. Ancora, ringrazio tutti i cittadini Leporanesi, la giurata Chef stellata Isabella Poti che ha scelto la nostra amata terra come borgo più bello d'Italia, Federica Caputo e Michela Altoviti che hanno raccontato il borgo nel format e quanti ci hanno sostenuto in questa importante competizione. Questo trionfo è di tutti!» conclude il primo cittadino.

Anche l'assessore alla cultura, turismo e spettacolo Iolanda Lotta è estremamente soddisfatta per il risultato: «Questa è la nostra più grande vittoria. Ringrazio ogni singola persona che si è spesa, nel suo piccolo, per il supporto

profuso. Questo sarà un ulteriore motivo per farci apprezzare anche oltre i confini nazionali. Leporano è la nostra amata terra ricca di storia, tradizioni e cultura per cui tutti dovremmo gioirne e sentirci fieri di far parte della stessa comunità. Solo se uniti possiamo auspicare a grandi traguardi» ha concluso l'assessore.

La festa leporanese continua anche sui social con l'hashtag #Leporano6bellissima. Unisciti anche tu!

Confcommercio - Davvero un risultato lusinghiero per la comunità locale e gli amministratori del comune di Leporano, che si è ritrovato a concorrere accanto a borghi e territori ricchi di storia, di cultura e tradizioni, anche turisticamente rinomati.

«Un risultato che – commenta Leonardo Giangrande, presidente provinciale di Confcommercio- conferma come la Puglia, oltre le note località turistiche di Otranto, Ostuni, Alberobello, etc., sia terra di poco conosciuti piccoli centri abitati, ricchi di storia e arte, proprio come nel caso di Leporano, borgo dominato dal Castello Muscettola, sito nel cuore dell'abitato storico, non lontano



Il sindaco Vincenzo Damiano con l'assessore Iolanda Lotta

dalla zona del parco archeologico e dalle incantevoli baie – Gandoli, Porto Pirrone e Saturo- dell'affaccio costiero. Un mix di cultura e bellezza naturalistica.

I borghi, i piccoli centri storici, offrono un potenziale da sviluppare per il turismo sostenibile, alternativo al turismo delle note città d'arte, e rappresentano per la Puglia ed il territorio provinciale una proposta turistica interessante sul piano economico e socio/culturale.

Un'attrattività, quella dei borghi, che andrebbe maggiormente sostenuta da programmi di riqualificazione degli spazi urbani, dalla creazione di servizi per i turisti e da itinerari che valorizzino l'offerta culturale, agroalimentare, artigianale e commerciale dei territori.»

In tal senso l'impegno di Confcommercio Taranto con il progetto Punti Cardinali dove nei laboratori e nei job days si è trattato ed approfondito il tema del turismo sostenibile, del turismo slow, e più in generale nei GAL e nei Distretti Urbani del Commercio, operativi nel territorio provinciale.

Alla valorizzazione dei borghi e centri storici si collega anche il turismo delle radici, una forma di turismo che coinvolge gli Italiani che vivono all'Estero e che è in costante crescita, come dimostrano i numeri del Ministero degli Affari Esteri che ha proclamato il 2024 'Anno delle Radici Italiane nel Mondo', una programmazione nella quale i comuni, i piccoli centri ed i borghi giocano un ruolo strategico. Tema al quale Confcommercio Taranto intende dedicare a breve, un'iniziativa di approfondimento per gli operatori del turismo e gli amministratori.

ENRICO BRUSCHI PROCURATORE AGGIUNTO

Enrico Bruschi è il nuovo procuratore aggiunto di Taranto. Il plenum del Consiglio Superiore della Magistratura ha confermato la scelta di alcune settimane fa della V Commissione che lo aveva indicato all'unanimità. L'incarico (ricoperto per molti anni da dottor Maurizio Carbone, poi passato in quota al Csm) arriva dopo una selezione di 11 candidati tra cui alcuni colleghi sostituti di Bruschi e anche il procuratore aggiunto di Trani, Achille Bianchi, che ha poi rinunciato per motivi personali. Tarantino, figlio dell'ex procuratore generale di Taranto Augusto Bruschi, il neo procuratore aggiunto nel tribunale jonico si occupa dei reati contro la Pubblica Amministrazione. Tra le tante inchieste che ha condotto negli ultimi anni, anche quelle sulla tangentopoli nella Marina militare e T-Rex che portò alla condanna in primo grado dell'ex presidente della Provincia Martino Tamburrano. Al dottor Enrico Bruschi gli auguri di buon lavoro dalla direzione de "Lo Jonio".



CAMERA DI COMMERCIO

ECCO I DUE VICE PRESIDENTI



Franco Gentile e Leonardo Giangrande sono stati nominati dalla Giunta della Camera di Commercio di Brindisi-Taranto

Nella sede della Cittadella delle imprese di Taranto, la Giunta della Camera di commercio di Brindisi - Taranto ha proceduto alla nomina dei due Vice Presidenti dell'Ente: sono Franco Gentile, che assume anche il ruolo di vicario, e Leonardo Giangrande.

La legge 580/93 prevede che la Giunta costituita a seguito del processo di accorpamento nomini tra i propri membri uno o più vice

presidenti al fine di garantire la rappresentanza equilibrata delle circoscrizioni territoriali coinvolte. La scelta è, dunque, ricaduta su Gentile, presidente di CNA Brindisi e rappresentante dell'artigianato in seno al Consiglio e alla Giunta, e Giangrande, presidente di Confcommercio Taranto, che siede nei due Organi camerati in rappresentanza del settore Commercio.

«Due imprenditori di altissimo livello e grande esperienza, anche nazionale, da oggi assumono un ruolo importante nella squadra di governo della Camera - ha commentato il presidente Vincenzo Cesareo. I territori sono al centro della nostra attenzione ed era necessario che vi fossero un vicario ad assicurare continuità in ogni circostanza ed un solido presidio istituzionale sia su Taranto, sia su Brindisi».

ASCOLTA LA TUA VITA
SENZA COMPROMESSI



La nuova generazione di apparecchi acustici Maico ha un design che combina eleganza e funzionalità.



ENTRA NEI NOSTRI CENTRI
E PROVA GRATUITAMENTE
IL NUOVO APPARECCHIO
ACUSTICO



Per stabilire grado e causa di ipoacusia rivolgersi al proprio Otorino.
È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.

Scarica il nostro listino ▶

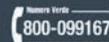
TI ASPETTIAMO A

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89



taranto acustica

www.maicosalento.com



Mai smettere di fare il bene

L'eredità di Oronzo Forleo in un libro: pubblicato da Fides Edizioni il secondo romanzo del compianto "pediatra buono". Un professionista che ha dato a Taranto, e lavorato per la salute della collettività

di PAOLO ARRIVO

Un invito al combattimento. A continuare a lottare e non darsi per vinti, a perseverare nella speranza o a ritrovarla quando tutto sembra perduto, in modo irrimediabile: è il messaggio de "La ricchezza della vita" (Fides Edizioni, 302 pagine, 19 euro) di Oronzo Forleo. Un libro che rappresenta anche Taranto come fulcro dei ricordi del protagonista. Il quale, dopo un'esistenza dedicata allo svolgimento della professione medica, deve fare i conti con un ospite sgradito. Ovvero la malattia. Il male arriva come un fulmine improvviso, proprio quando l'uomo (Giancarlo) è prossimo alla pensione: un momento vissuto dapprima con riluttanza, poi come opportunità di rallentare i ritmi e cambiare vita in meglio, in favore del tempo dedicato alla famiglia. A fargli prendere coscienza di questo è l'amata moglie Letizia. Da pensionato a malato oncologico: questa la prospettiva di chi vede compromesso il suo polmone destro, e deve ritrovare forza e motivazioni, catapultato in una condizione nuova e destabilizzante, temuta da ogni individuo. Quella dei cosiddetti espulsi dalla vita. Quanti si ritrovano sospesi in una dimensione altra, tra i ricordi del passato e l'incertezza del futuro. Dei giorni che non riescono più a scorgere dentro il letto di un ospedale o racchiusi tra quattro mura.

Amore per la famiglia, amore per la professione medica, e amore per il terri-

torio sono le tre direttrici lungo le quali si muove l'opera, verso la felicità ricercata incessantemente da ogni persona. Il senso di appartenenza è declinato tra orgoglio e speranza. Tre forme di amore che sono la ricetta per vivere il presente, in qualsiasi circostanza: l'attaccamento alle radici (terra e famiglia), e l'impegno in un lavoro, in una attività qualsiasi, che serva a se stessi e agli altri. Così il Professor Forleo si è speso sino all'ultimo giorno della sua vita. Un'esistenza conclusasi anzitempo, la scorsa estate, proprio a causa di un male incurabile. Che ha raggiunto il pediatra buono, come veniva chiamato dalla comunità. In particolare da quella di Talsano dove è nato.

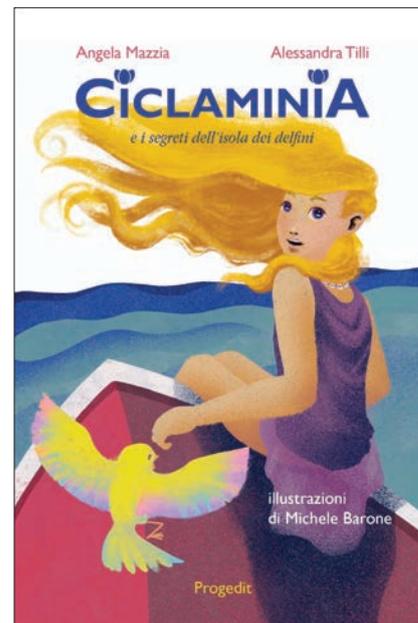
La ricchezza della vita è il secondo ro-

manzo del medico che era stato direttore di Neonatologia e Unità di terapia intensiva neonatale all'ospedale SS. Annunziata di Taranto – nel 2021 aveva pubblicato "La verità nei loro occhi" per Altrimedia Edizioni. Oronzo Forleo non era estraneo alle criticità del territorio. Alle problematiche sociali che, anzi, aveva individuato attraverso la sua professione. La cura passa dalla tempestività nell'azione. Lui stesso ne è stato testimonianza: non ce l'ha fatta a vincere la malattia. Ma egli continuerà ad essere un punto di riferimento per quanti l'hanno conosciuto: esempio della gratuità del bene, che non va mai sprecato, anche quando non torna indietro, nella forma e nei tempi auspicati.



Oronzo Forleo

Ciclaminia e i segreti dell'isola dei delfini



Pregiatissimo Direttore, dopo l'entusiasmo con cui i bimbi di alcune scuole primarie della Puglia e della Calabria hanno accolto la nostra favola di "Ciclaminia e il mistero della Costituzione violata", che ci ha fatto l'onore di illustrare nel suo settimanale Lo Jonio, guidate dal coraggio di provare a segnare una rotta, in questo tempo in cui la despazializzazione e la globalizzazione evocano nuovi scenari sociali, economici e politici, abbiamo dato vita al seguito della storia e così è appena venuta alla luce "Ciclaminia e i segreti dell'isola dei delfini", un'avventura per scoprire i segreti del passato e progettare i futuri attraverso la conoscenza degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Dopo l'entusiasmo con cui i bimbi di alcune scuole primarie della Puglia e della Calabria hanno accolto la favola di "Ciclaminia e il mistero della Costituzione violata", guidate dal coraggio di provare a segnare una rotta, in questo tempo in cui la despazializzazione e la globalizzazione evocano nuovi scenari sociali, economici e politici, abbiamo dato vita al seguito della storia e così è appena venuta alla luce "Ciclaminia e i segreti dell'isola dei delfini", un'avventura per scoprire i segreti del passato e progettare i futuri attraverso la conoscenza degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Nel nuovo racconto, pubblicato da Progedit Bari nel mese di gennaio 2024,

la piccola fata Lulù e gli altri protagonisti di "Ciclaminia e il mistero della Costituzione violata", sventati i piani malefici del mago Caos, partono per la favolosa isola dei delfini per partecipare al primo campus internazionale "Pensare l'impensabile" e scoprire, insieme a nuovi amici, le bellezze e i segreti dell'isola. Ma già dal viaggio capiscono che quella vacanza riserverà loro molte emozioni,

infatti, restano coinvolti in un pericoloso attacco all'imbarcazione su cui viaggiano ad opera di un'orrenda piovra. Le nuove avventure che attendono i nostri amici non li spaventano perché forti del loro motto "Uniti, tutti uniti, fino all'ultima parola", riusciranno, ancora una volta, a districarsi tra i misteri custoditi dall'isola e a svelarne i segreti. I piccoli protagonisti si troveranno, questa volta, alle prese con una fabbrica inquinante, con delfini sfuggiti alla cattività, una saggia tartaruga che parla anche in latino, cavallucci marini, pinne nobilis, miracolosi fili di bisso, reperti archeologici, pericolose specie aliene e con la terribile orrenda piovra che scopriranno essere a capo di loschi traffici.

Il racconto in cui la favola si dipana vuole condurre i lettori in un viaggio educante che, attraverso la conoscenza di piccole gemme della filosofia del passato e l'allenamento al pensiero critico, li conduca agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 rendendoli protagonisti delle azioni necessarie per il loro raggiungimento. Gli strumenti utilizzati nelle proposte didattiche, strettamente collegate alla lettura del libro e scaricabili attraverso



Angela Mazzia
Componente Commissione legalità
del Consiglio Nazionale Forense

I Libri della settimana

qrcode, sono utili e necessari alla costruzione di competenze per saper essere e saper fare. Competenze di vita che possano renderli capaci di immaginare modi di vivere futuri, inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone e dell'ambiente con la consapevolezza degli impatti che ogni scelta, sia essa individuale che collettiva, comporta sulla vita degli altri.

Nel percorso narrativo, la magia alchemica della parola poetica, musicale, emotiva, libera ci ha guidate in questo viaggio alla ricerca della chiave per arginare il crescente disorientamento che il presente porta con sé. Disorientamento che nasce dalla confusione dei piani fra opinioni e giustizia, morale e politica, valori e parole. Ed è in questa ottica che alcuni termini del linguaggio giuridico si fanno "prossimi", diventano familiari, con l'obiettivo di aiutare i piccoli lettori di Ciclamini a sviluppare e a esprimere

con parole proprie, corrette, riconosciute e riconoscibili il proprio pensiero critico. Il gioco, quale metafora di vita, è il nostro grande alleato perché attraverso il divertimento e la messa alla prova delle proprie capacità e dei propri limiti, aiuta i piccoli a visualizzare le regole nell'interazione con gli altri da sé, concorrendo allo sviluppo dell'intelligenza emotiva che li aiuta ad essere empatici, partecipi, capaci di riconoscere e gestire le proprie emozioni, con la consapevolezza di essere uguali anche nelle diversità.

La professione di avvocate ci ha offerto l'opportunità di trasformare le nostre competenze tecniche in materiale creativo al fine di costruire un percorso in cui favola e realtà si intrecciano per condurre i bambini alla scoperta del diritto vivente. Tra le pagine abbiamo seminato concetti carichi di significati normativi. Le parole della legalità si ammantano di magia per diventare patrimonio lessicale

dei bambini, per costruire le fondamenta del loro pensiero critico, per generare consapevolezza sul loro essere soggetti di diritti e di doveri. Non, dunque, solo una favola che ha preso vita in due pubblicazioni, ma un progetto educativo per e con i bambini, per insegnare loro a fare bene le cose e a usare le parole giuste, soprattutto nelle relazioni interpersonali. L'obiettivo da raggiungere è quello di renderli capaci di valutare le problematiche sociali in un'ottica di problem solving, rifuggendo la cultura dell'aggressione e della ragione affermata con prepotenza anche verbale. Acquisire gli strumenti delle parole, sviluppare il pensiero critico, sperimentare l'autodeterminazione e la gestione delle emozioni, potrà infatti porli nella condizione di non essere risucchiati dal "caos" dei nostri tempi caratterizzati dalla fluidità e dalla velocità nei cambiamenti.

Avv. Angela Mazzia



Valuta il funzionamento del tuo apparecchio acustico ...

Con Nuovi strumenti per perfezionare la Regolazione del tuo dispositivo

otosalus s.r.l.

NUMERO VERDE GRATUITO
800 099 166

**Poliambulatorio Medico Otosalus
Taranto via C.Bergamini 2/C**

Contro la secessione dei ricchi

di GIOVANNI BATTAFARANO

La secessione dei ricchi è una formula indovinata per caratterizzare il giudizio che ambienti politici, sociali e accademici utilizzano per connotare il progetto di Autonomia differenziata che, su impulso specie della Lega, la maggioranza di destra-centro sta portando avanti per attribuire alle Regioni che ne fanno richiesta, una serie di competenze con le relative risorse finanziarie. L'autore di questa icastica definizione è Gianfranco Viesti, docente di Economia applicata all'Università di Bari e autore di una serie di pubblicazioni in materia di federalismo, tra cui il recentissimo "Contro la secessione dei ricchi, Autonomie regionali e unità nazionale, Laterza, 2023.

Come è noto, Veneto, Lombardia e, con qualche significativa differenza, Emilia Romagna hanno richiesto al Governo tutte le competenze e i poteri previsti dagli articoli 116 e 117 della Costituzione, indipendentemente dal quadro nazionale complessivo che ne deriverebbe. Il Ministro leghista Caldeoli ha predisposto un disegno di legge all'esame del Parlamento. Ove approvato, con i provvedimenti successivi, in cui il ruolo del Parlamento sarebbe affievolito, l'Italia assumerebbe un profilo "arlecchinesco, con quattro regioni a statuto speciale, due province autonome e quindici regioni a regionalismo

differenziato, con poteri diversi, ma assai estesi" (p. 101). Le competenze richieste vanno dall'istruzione, aspetti della politica universitaria, la salute, il trasporto pubblico, l'edilizia, i Beni culturali, aspetti della politica ambientale ed energetica e delle attività produttive. Le Regioni richiedono anche il trasferimento delle risorse finanziarie per esercitare le suddette competenze, tanto che, nel caso del Veneto, lo Stato dovrebbe trasferire fino al 90% dell'Irpef riscosso nel territorio (p. 136). Rimarrebbero in capo allo Stato la politica estera, la difesa, la pubblica sicurezza, la giustizia e naturalmente l'onere del pesante debito pubblico.

Verrebbe a cadere il concetto di scuola pubblica nazionale, con la possibile differenziazione di retribuzioni e il reclutamento dei docenti su base regionale. Analogamente in materia sanitaria, aumenterebbe il divario tra i livelli delle prestazioni per i cittadini delle regioni del Nord rispetto a quelle del Sud.

Il Governo ha nominato una commissione per stabilire i Lep (livelli essenziali delle prestazioni), che dovrebbero essere assicurati a tutti i cittadini italiani, ma senza un finanziamento adeguato, quei Lep rischiano di rimanere a livello puramente teorico.

Con competenze diverse tra le varie regioni, le imprese sarebbero costrette a destreggiarsi tra le diverse normative



regionali. Sorgerebbero Regioni- Stato con un forte indebolimento dello Stato nazionale, che pure i sovranisti di casa nostra dicono di voler rafforzare. Cui prodest tutto ciò? Evidentemente taluni ambienti economici e politici del Nord non esitano a considerare perduto il Mezzogiorno e preferiscono rimanere agganciati alla parte dinamica dell'Europa centro settentrionale. Ma così non si fa il bene dell'Italia ma della sua disunione.

Viesti non è un nostalgico del centralismo. Al contrario ritiene che sia indispensabile un nuovo regionalismo in cui siano chiare le diverse competenze tra Stato, Regioni, Enti locali. Eventuali nuove competenze alle Regioni sono opportune in un quadro coerente e uniforme, senza rincorse egoistiche e oggettivamente secessioniste.

La battaglia contro la secessione dei ricchi è appena all'inizio. Sarebbe opportuno che anche i parlamentari di centro destra eletti nel Mezzogiorno guardino agli interessi dei loro elettori e non ad una malintesa fedeltà di partito. I parlamentari eletti al Nord tengano presente che un'Italia disunita sarebbe un'Italia più debole. Il libro di Viesti ha il merito di spiegare la secessione dei ricchi sulle base di dati, leggi, numeri di bilancio, previsioni scientifiche. Tenerne conto prima che sia troppo tardi sarebbe un bene per l'Italia.

LA VILLA DI MONSIGNOR CAPECELATRO

Cosimo Acquaviva, nel secolo scorso, fece pubblicare un capitolo in un prezioso saggio del 1931 nel quale viene raccontata la notissima villa di Monsignor Capecelatro, indimenticabile per ogni tarantino che si rispetti



di
**DANIELE
PISANI**

COSIMO ACQUAVIVA SI CIMENTÒ IN UNO STUDIO SISTEMATICO ED ORGANICO DI QUEL CHE CONCERNEVA GLI USI E I COSTUMI DELLA TARENTINITÀ ATTRAVERSO IL TEMPO E RACCOLSE IL TUTTO IN UNA SERIE DI CAPITOLI CHE FECE PUBBLICARE A SUE SPESE NEL 1931 COL TITOLO "TARANTO ... TARANTINA", PER I TIPI DELLA TIPOGRAFIA ARCIVESCOVILE (COSÌ CHIAMATA SOLO PERCHÉ ERA ALLOCATA AL PIANTERRENO DELL'ARCIVESCOVADO) DEI FRATELLI ZITO. L'EDITORE FU SALVATORE MAZZOLINO, CHE ERA UN LIBRAIO MOLTO FORNITO E FREQUENTATO DI VIA DUOMO.

Col tempo, quella prima edizione si esaurì e nel novembre 1971, ad un anno dalla scomparsa di Cosimo, il figlio Giovanni fece pubblicare una seconda edizione, grazie alla sensibilità dell'Amministrazione comunale del tempo, ma anche quella edizione ben presto si esaurì. Una nuova edizione ha visto la luce grazie alle Edizioni Archita di Roberto Cofano nel 2005.

Cosimo Acquaviva, nacque nella città vecchia di Taranto, al vico Seminario, il 20 agosto 1884, primo di dieci fratelli e sorelle, con i quali ebbe sempre rapporti molto affettuosi. Suo padre si chiamava Eduardo, di professione perito agrimensore, sua madre Beatrice Cassano. Cosimo sposò Luigia Maria Savino ed ebbero sei figli, una famiglia molto affiatata.

Frequentò ginnasio e liceo classico all'Archita, si iscrisse all'Università di Macerata e si laureò in Giurisprudenza, con una tesi progredita sul voto alle donne, il 24 novembre 1908. In seguito

partecipò ad un concorso nelle Ferrovie dello Stato, delle quali divenne ispettore; prima sede a Taranto, poi a Bari, poi di nuovo a Taranto, poi ancora a Bari.

Gli interessi culturali di Cosimo Acquaviva col tempo si diversificarono, passando dalla storiografia alla dialettologia. Collaborò per molti anni con la "Voce del Popolo" dei Rizzo e con la rivista del Comune, quegli articoli gli venivano poi offerti come estratti con il titolo di "Tarantinerie". Morì a Taranto il 29 novembre 1970.

Un capitolo del saggio "Taranto ... tarantina" ci racconta la notissima villa di Monsignor Giuseppe Capecelatro. In effetti gli interessi dell'"antico Arcivescovo di Taranto" furono multiformi e una sua grande passione fu il collezionismo naturalistico ed antiquario, testimoniato dal gran numero di reperti raccolti fin dai primi anni tarantini. Verosimilmente in un primo periodo Monsignor Capecelatro raccoglieva il materiale all'interno dell'episcopio, sede che fu poi sostituita dalla elegante villa S. Lucia, struttura che "pecunia sua fecit" e che fu pensata proprio come un museo., ed ecco il suo racconto:

LA VILLA DI MONSIGNOR CAPECELATRO

*"Senza dubbio, non v'è tarantino che si rispetti, il quale, sia pure attraverso gli innumerevoli scritti dei nostri maggiori, non abbia conoscenza e ricordo di quella che fu la notissima villa di **Monsignor Capecelatro**, posta a cavaliere dell'amena e incantevole contrada che i nostri padri conobbero col nome di **Santa Lucia** ma che la nostra generazione à trovata già occupata dal R. Arsenale e dall'Ospedale Militare; il tutto oggi dominato dalla imponente mole della Scuola di Aviazione Militare e annesso idroscalo «Luigi Bologna».*

Notissima – ò detto – e famosissima, per il tanto decantato luogo di delizia, di godimento, di sontuosità e di mondanità ch'essa rappresentò nelle cose belle della Taranto settecentesca, e per le tante apologetiche descrizioni e nostalgiche reminiscenze di quanti scrittori nostrani se ne occuparono. La costruzione fu voluta dal citato Monsignore ed eseguita nell'anno di grazia 1796."

La villa fu realizzata su disegno dell'Architetto tarantino **Saverio Greco**. Ad affrescarla furono chiamati i pittori **Domenico Carella**, il figlio **Francesco** di Martina Franca e **Giuseppe Merlo** di Milano.

"PECUNIA SUA FECIT, AD DIVERSANDUM POST CURAS ET SACRAS PRECES ..."

L'iscrizione incisa era posta nel vestibolo della villa, ma contrariamente a quanto era stato scritto, l'Arcivescovo tarantino non si potè godere a lungo la pace idillica della sua villa. Infatti nell'ottobre del 1799, proprio di ritorno dalla sua «Casina»



Villa Capecelatro, Pannello esposto nella Rassegna "L'antico affaccio sul Mar Piccolo", Galleria Comunale Castello Aragonese di Taranto, maggio 2018, a cura di Daniele Pisani



Casino di Capecelatro in S. Lucia – Riproduzioni dai Disegni architettonici originali di Saverio Greco custoditi al Getty Research Institute, Los Angeles, California

trovò ad attenderlo in Episcopio il delegato regio con l'ordine di arrestarlo. E partì la notte stessa per Napoli per non fare più ritorno alla sua villa che con tanta cura ed ingegnosità di accorgimenti aveva fatto costruire.

La villa di Monsignor Capecelatro fu acquistata nel 1830 dal generale napoletano Florestano Pepe che a sua volta la lasciò in eredità alla cognata Marianna Pepe. La nobildonna vi morì nel 1865 ed a sua volta la ereditò la nipote Luisa. Nel 1883 fu espropriata dalla Marina Militare, insieme a tutta la zona di S. Lucia per incominciarsi i lavori dell'Arsenale e fu completamente rasa al suolo.

"Non meno nota, famosa e discussa è l'epigrafe che il singolare prelado dettò e fece incidere sul disco tenuto fra le zampe di uno dei due pseudo-leoni di pietra messi a ornamento e come a guardia all'ingresso della villa.

In verità, a tale proposito, trovo esservi un piccolo pomo che a provocato non dico una vera e propria discordia, ma, per lo meno, una ... discordanza di vedute, da considerarsi però ormai sanata e superata.

Vediamo un poco:

Della detta epigrafe, il testo classico, per così dire, e più comune che noi abbiamo sentito ripetere e, a nostra volta, abbiamo sempre ripetuto, era questo:

SI RURSUS HEIC PECCASSET ADAM,
FORSITAN DEUS IGNOSCERET

che, con traduzione letterale, ci portava a questo concetto:

«Se Adamo avesse qui nuovamente peccato, forse Iddio gli avrebbe perdonato».

Senonché, l'ottimo nostro **Vito Forleo**, rileggendo meglio l'epigrafe – che è tuttora benissimo conservata – si è finalmente accorto che non si tratta di **rursus** sibbene di **rurusus**, e quindi, lieto di quell'u in più rinvenutavi, e più << lieto del conseguente scandalo in meno >> che ne deriva, à data all'epigrafe stessa una nuova e geniale interpretazione, traducendo: «Se qui villeggiando, Adamo avesse peccato, forse Iddio lo avrebbe perdonato».

C'è però che una terza interpretazione fu già data alla ripetuta

Mar Piccolo di Taranto, contrada S. Lucia, olio su tela, proprietà A. Galeone



epigrafe, ed è quella che derivò da un altro scritto di Alessandro Criscuolo, il quale presentò il relativo testo in quest'altro modo:

SI RESURSUS HEIC PECCASSET ADAM,
FORSITAN DEUS IGNOSCERET

dal che non poté che scaturire una diversa interpretazione del concetto racchiuso in quelle parole, cioè questa:

Se un novello Adamo – oppure: se Adamo risorto – avesse qui peccato ... eccetera.

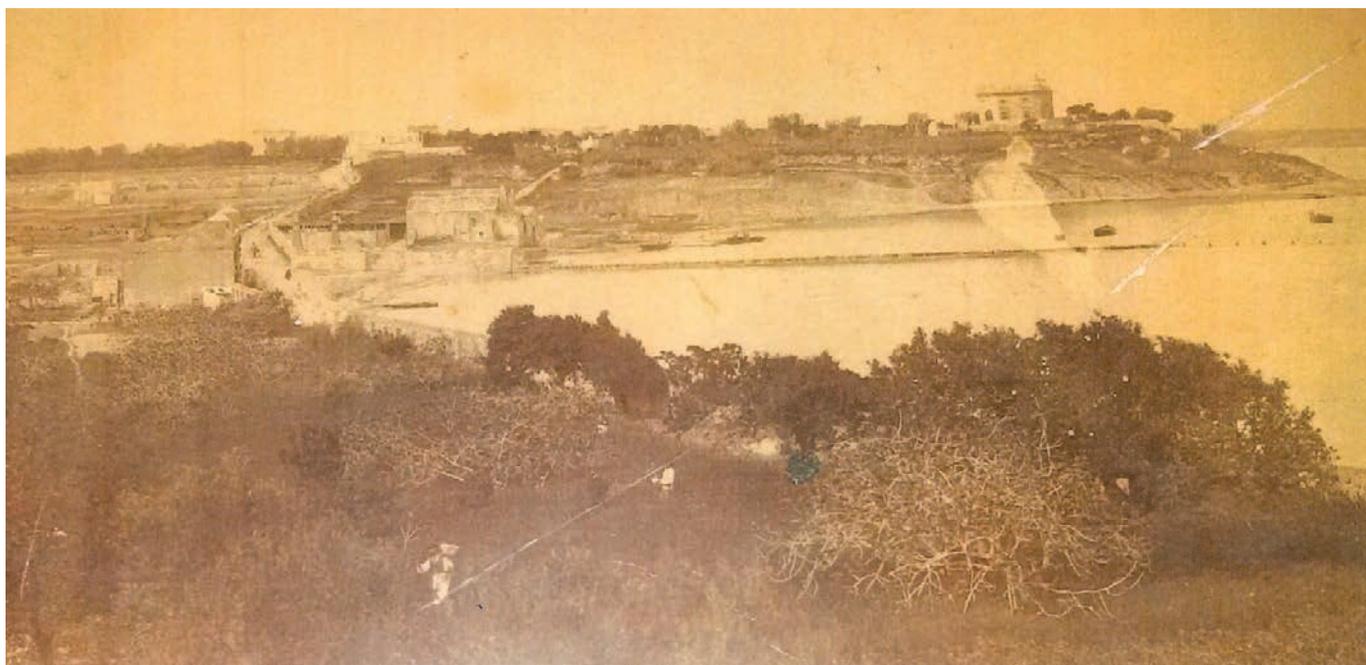
In definitiva, sta di fatto che la dizione precisa è col *rurusus*; e pertanto comunque, sia col classico e abusato *rursus*, sia con

l'*Alessandrino resursus* e col reale e ... Forleiano **rurusus**, noi propendiamo a ritenere che il concetto centrale e fondamentale voluto manifestare dall'Autore ...

- prete mondano, liberale colto e umano.

- gran signore di cortesie, munifico e gentile, amante della bella vita, che con anima di artista rendeva più bella ancora. risieda soprattutto in quel malizioso *forsitan ignosceret*, preso però il verbo *ignoscere* nel significato di ignorare, non sapere,; e ciò unicamente per denotare e far risaltare la eccezionalità incantevole e misteriosa della sua villa.

Onde potrebbe derivarne un'altra versione con quest'altro concetto:



Villa Capecelatro e rada S. Lucia, fotografia fine Ottocento

Il leone di Villa Capecelatro con lo scudo e il distico "SI RURURUS HEIC PECCASSET ADAM FORSITAN DEUS IGNOSCERET", oggi nei giardini dell'Ospedale Militare di Taranto



Se qui dimorando, Adamo avesse peccato, forse Iddio lo avrebbe ignorato.

Che se poi si volesse o si potesse immaginare la esistenza di un punto interrogativo – che intanto non c'è – e lasciando all'ignoscere il più comune significato di perdonare, il concetto che ancora ne deriverebbe – forse alquanto più appropriato alla qualità dello Autore – potrebbe essere pure quest'altro:

Se dimorando qui, Adamo avesse peccato, non gli avrebbe forse Iddio perdonato?.

Questa rinomata residenza, in cui fu anche ospitato il re Ferdi-

nando IV durante il suo viaggio in Terra d'Otranto nel maggio 1797, seguì le fortune del suo committente: costruita nel 1796, abbandonata e destinata a una lunga decadenza, fu abbattuta a fine Ottocento per far posto agli insediamenti dell'Arsenale della Marina militare. La lapide che ne ricordava la costruzione fu fortunatamente salvata e si trova, come i leoni di pietra, all'Ospedale di Marina.

L'Avvocato Cosimo Acquaviva, quindi, pubblicò nell'agosto del 1931 un saggio che ha svolto un compito molto importante: con un approccio sufficientemente didascalico ma efficace, condito da raffinata ed adeguata ironia; egli ha raccolto e tramandato ai posteri numerosi frammenti di notizie e molte informazioni della cultura tradizionale locale e gli studi intellettuali e quelli demologici dell'Acquaviva, perciò, agli inizi dello scorso secolo, rappresentano una grandissima fonte di interessi e ci aiutano a conservare la memoria del tempo passato, tra cui quella della famosa villa di Monsignor Capecelatro.

Una completa e aggiornata storia della villa del famoso Arcivescovo si trova nel bellissimo libro di **Mina Chirico**, "Sulla via che mena al Pizzone...", Storia dell'antica strada di S. Lucia e del casino di Monsignore, stampato nel 2021 per conto di Scorpione Editrice, Taranto, nuova edizione rivista e ampliata e corredata di stupende illustrazioni e fotografie.

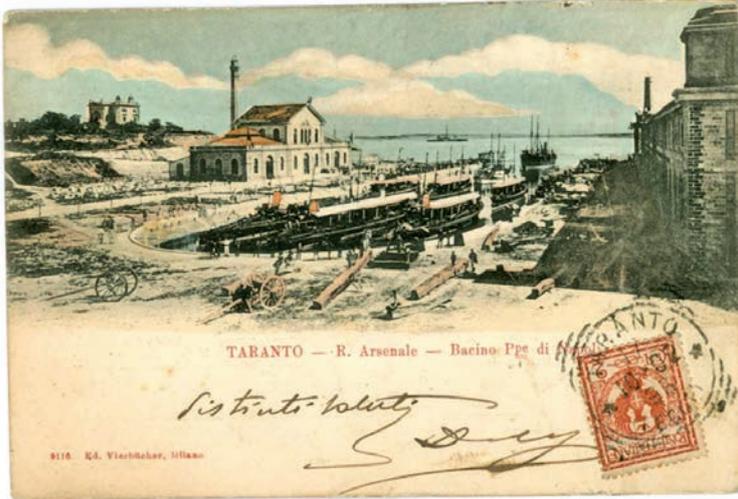
In realtà per un personaggio dalla multiforme personalità come l'"antico arcivescovo di Taranto" non basta un volume per ricordarlo compiutamente; il suo profilo è quello di una delle figure più interessanti dell'illuminismo cattolico del Regno di Napoli tra fine Settecento e primo Ottocento, e, per illustrare i vari aspetti della sua persona, è necessaria la stretta collaborazione fra studiosi di discipline anche molto lontane fra loro.

Il 26 settembre 2017 presso la sede universitaria jonica, si è tenuto a Taranto il Convegno intitolato "Giuseppe Capecelatro tra Mezzogiorno e Europa: diritto arte e politica di un pastore



Villa Capecelatro

Villa Capecelatro, Tavola geodetica dell'artista tarantino Filippo Girardi, Rassegna. "L'antico affaccio sul Mar Piccolo", Galleria Comunale Castello Aragonese di Taranto, maggio 2018

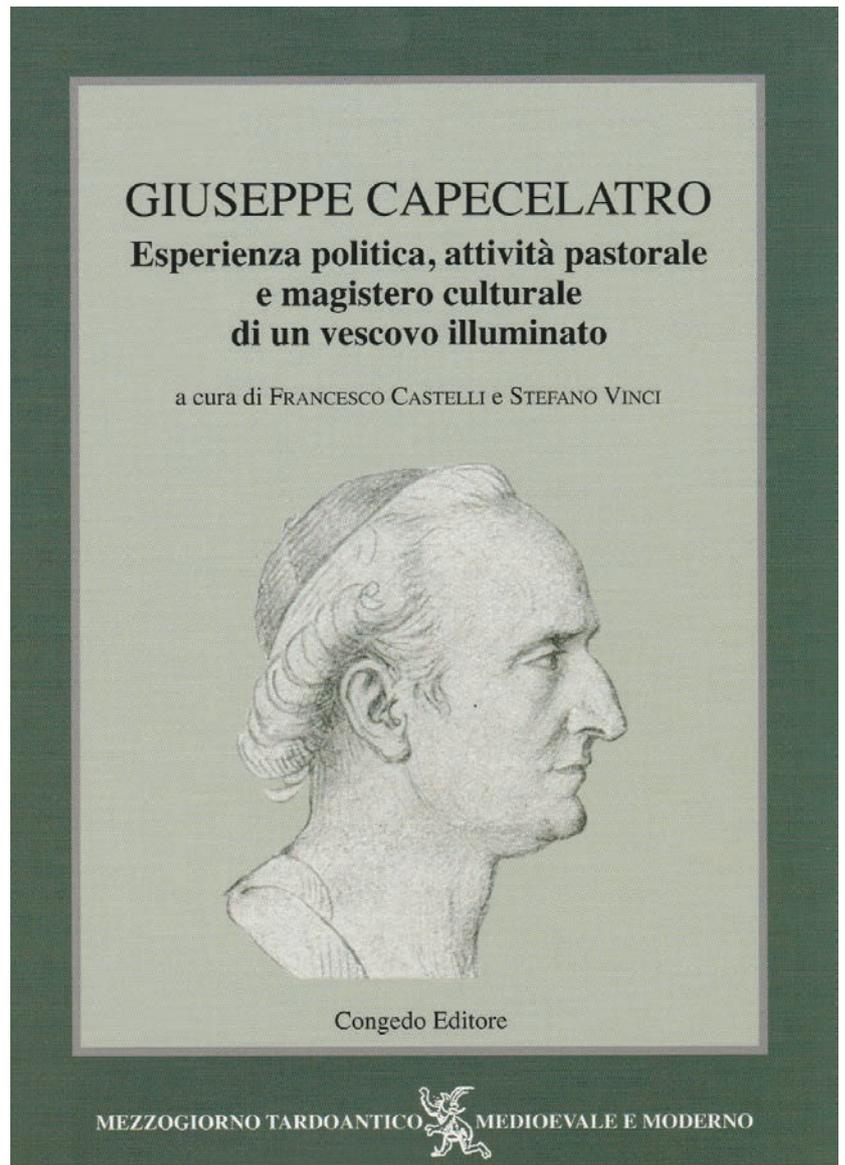


Cartolina fine Ottocento, Regio Arsenale di Taranto, Bacino Principe di Napoli, sullo sfondo Villa Capecelatro poco prima di essere demolita



Prospetto di Villa Capecelatro nella zona S. Lucia sul "Mar Piccolo di Taranto", fotografia fine Ottocento

illuminato (1744-1836)" con la partecipazione insieme di studiosi ed esperti di diverse aree scientifiche, i quali hanno offerto i loro originali contributi. In quella sede è emerso il profilo poliedrico di un uomo ad un tempo ecclesiastico, giurista e mecenate che seppe dialogare con la modernità che si affacciava alla fine del Settecento. Un uomo 'europeo', per sensibilità e intrecci personali e culturali. I diversi saggi raccolti sono confluiti nel volume "GIUSEPPE CAPECELATRO. Esperienza politica, attività pastorale e magistero culturale di un vescovo illuminato", Congedo Editore, 2018, con contributi di Stefano Vinci, Francesco Mastroberti, Anna Gargano, Francesco Castelli, Vittorio De Marco, Salvatore Palese, Francesco Martignano, Marco Gerardo, Paola Fardella, Maria Toscano, Giuseppe Libero Mangieri, Patrizia Montefusco, Daniele Pisani. Giuseppe Capecelatro, in effetti, sin dal suo arrivo a Taranto nel 1778, cercò di adoperarsi per lo sviluppo economico della città per le importanti ricadute che esso poteva avere sul piano sociale e sulle condizioni delle classi più disagiate. Il ricordo della villa di Monsignor Capecelatro, quindi, si inserisce a pieno titolo nell'idea complessiva di dar conto della storia della nostra della nostra città e ci ricorda una Taranto così come era, nella sua luminosa bellezza. Ogni traccia che affonda le radici nella nostra storia passata e recente, serve a meglio delineare i nostri confini culturali, le nostre origini, per tentare così di disegnare un futuro prossimo che sulla scorta di esperienze che ci hanno preceduto, sia il più consapevole possibile.



DIMMI COME TI CHIAMI... E TI DIRÒ CHI SEI

I nostri Cognomi

PATRONIMICI INUSUALI

Come una lezione da memorizzare, ripetiamo, nel caso serva ancora, che la maggior parte dei cognomi nel mondo sono i cosiddetti patronimici, in soldoni, quelli che si rifanno al nome del padre. Abbiamo visto spesso come i più ovvi sono quelli che indicano semplicemente il nome del padre, come ad esempio **Valentino**, **Angelino** e **Orlando** o quelli greci come **Iorio** (Giorgio), **Natoli** (Anatoli) e **D'Onofrio**. Lunga la lista dei cognomi come **Denitto** (Benedetto), **Derrico** e **Di Lorenzo**,

insomma, per menzionarli tutti non basterebbe il tempo. Ma oggi andiamo ad analizzare un tipo di patronimico molto particolare di cui, e ci metto la mano sul fuoco, nessuno ha mai sospettato. Se vi dico **Filangieri**, cosa vi viene in mente?

A me nulla, ad essere sincero, se non fosse per il mio fidato dizionario che mi insegna che significa *figlio di Angieri* (nome inusuale di origine germanica). E **Ferraio**? Niente a che fare con il ferro, si tratta semplicemente di un "banale" *figlio di Rao* (altro nome germanico).

Filomarino è chiaro, direi, ma da dove vengono questi cognomi? Partiamo dalla spiegazione più ovvia, cioè sono il risultato di una contrazione tra la parola *filius* e il nome del padre, quindi da *filius Angerii* arriviamo a **Filangeri**. La provenienza di questo tipo di patronimici

potrebbe stupirvi perché ci riporta indietro al periodo normanno e a tutti quei cognomi introdotti in seguito all'arrivo di tutta una serie di nomi franco-germanici che divennero molto di moda nel medioevo. Infatti la teoria che va per la maggiore tra gli storici è che questi cognomi siano, sostanzialmente, l'equivalente di quei cognomi britannici come Fitzgerald, Fitzpatrick o Fitzrobert. Già che ci siamo, menzioniamo il cognome **Scotto**, che significa, molto probabilmente, scozzese.



a cura di **ALFREDO BIANCHI**

Nei cognomi si trova un pezzo importante della nostra storia e della nostra identità familiare ed etnica. Una semplice parola a cui spesso diamo poca importanza o a cui prestiamo poca attenzione racchiude un mondo fatto di innumerevoli antenati, mestieri antichi, luoghi lontani e lingue arcaiche. La nascita dei cognomi moderni va fatta risalire al concilio di Trento (1545-1563) quando fu deciso che le parrocchie avevano l'obbligo di registrare i battezzati con un nome ed un cognome. Il risultato è un insieme di cognomi che ci danno una fotografia di un preciso momento storico. Disticandoci tra errori di trascrizione, licenze linguistiche del parroco di turno e una popolazione largamente analfabeta, ci concentreremo sui cognomi di Terra d'Otranto (Taranto, Brindisi e Lecce), un ecosistema linguistico e culturale specifico ed unico all'interno del fu Regno di Napoli.

Una regione di Greci e Latini che, nonostante nel corso dei secoli abbia visto passare innumerevoli padroni e visitatori, ha mantenuto la sua identità più intima, fatto riscontrabile ed osservabile nel ricchissimo patrimonio di cognomi di questo ponte naturale tra oriente ed occidente che è la penisola Salentina.



KANOUTE E ARTISTICO, ADESSO TOCCA A VOI!

Taranto e Virtus Francavilla si affidano ai loro capocannonieri per un grande finale d'annata con playoff e play-out

di **LEO SPALLUTO** - direttoreweb@lojonio.it

Adesso tocca ai bomber. Reti da gonfiare nel momento decisivo della stagione. Gol che servono, che pesano, che non rappresenteranno mai un dettaglio. Orizzonti diversi, la stessa esigenza: Taranto e Virtus Francavilla hanno bisogno della freschezza dei propri attaccanti migliori per affron-

tare le code di fine stagione. I rossoblù di Capuano, dopo troppi anni oscuri, finalmente torneranno a scendere in campo per i playoff: con la voglia di far bene e di divertire. E l'obiettivo, recondito e quasi inconfessabile, di andare il più lontano possibile. Magari lottando per la promozione. L'orizzonte, in casa degli Imperiali, è

diametralmente opposto. La ruggine dei cattivi risultati ha consegnato ai biancazzurri la necessità di salvarsi: evitando, innanzitutto, la retrocessione diretta per distacco di punti (otto) rispetto alla quartultima. E poi bisognerà pensare alla pagina, amara e vitale, degli spareggi di fine stagione.

In casa Taranto i gol non hanno rappresentato un problema: sono arrivati quando servivano, per vincere le partite più che per stupire con risultati roboanti. Dall'inizio dell'annata i rossoblù non hanno mai vinto con più di due reti di scarto: e hanno segnato tre reti solo due volte, alla quarta giornata sul campo del Monterosi (2-3) e nel match casalingo conquistato a ottobre contro la Turris (3-1).

Nelle 39 reti finora segnate in 34 partite, con una media di 1.14. Il Principe della Rete è di gran lunga Mamadou Kanoute, protagonista a 31 anni della migliore stagione della sua carriera: è il capocannoniere della squadra con 13 reti realizzate (di cui 12 decisive) e appena due rigori su un totale di 33 presenze (28 da titolare). Ha una media di 0,39 gol a partita, che si è abbassata nel corso delle ultime settimane: il forte laterale d'attacco, infatti, sta rifiatando. Dopo aver segnato con grande frequenza tra la 20^a e la 27^a giornata (7 reti in 8 gare), Kanoute si è fermato: non segna dalla trasferta di Crotona, quando ha messo a segno una doppietta. E' a digiuno da sette turni, ma è a lui che sono affidate principalmente le speranze di gol del Taranto di fine stagione.

Alle sue spalle ci sono le sei reti di



Alfredo Bifulco, anche lui in netto calo di rendimento: è rimasto a secco per ben quattordici turni, dalla 19^a alla 33^a, prima di tornare sui tabellini nella trasferta di Brindisi.

Poi il vuoto: ma Capuano può sperare nella crescita degli attaccanti arrivati con il mercato di riparazione. Simeri e Fabbro hanno segnato due reti, De Marchi una sola: e poi c'è Zonta che sta acquisendo confidenza con il gol. Una "cooperativa della rete" che può e deve aiutare il super Kanoute visto finora.

Anche a pochi chilometri di distanza, a Francavilla Fontana, c'è una punta che si staglia nettamente rispetto ai compagni: Gabriele Artistico è quasi un predestinato. E' stato acquistato per fare la differenza e, sotto porta, finora non ha tradito le aspettative.

Nonostante la disastrosa posizione di classifica dei biancazzurri, il bomber è andato a dama ben 11 volte in 32 partite giocate, tutte dall'inizio.

Purtroppo le sue reti sono risultate decisive solo in quattro occasioni: ma il centravanti della Virtus è l'uomo a cui i tifosi chiedono i gol necessari per conquistare la permanenza in serie C.

Il 22enne numero 9 ha segnato con discreta continuità nell'arco della stagione: anche per lui è arrivata una "pausa" di rendimento nell'ultimo periodo, in cui è rimasto a secco tra la 24^a e la 29^a. E' tornato, però, a graffiare alla 33^a nel match



interno vinto contro il Monterosi, diretta avversaria. Ora dovrà dimostrare di aver ritrovato la giusta vena.

E' durata solo per mezzo campionato, invece, l'ispirazione del suo principale partner del reparto avanzato, Alessandro Polidori: 7 reti in 17 partite poi il nulla, e un naufragio tra malanni e panchine.

Mister Villa, negli ultimi quattro incontri, ha ricominciato ad utilizzarlo con continuità. Ma serve anche il suo risveglio sotto porta: Artistico è la garanzia, Polidori è la speranza. Per mantenere vivo quel capolavoro chiamato serie C.



GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA - CREPERIA - BUDINERIA



Taranto

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d'Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina





gelateriadelponte.com

HAPPY CASA, SPERANZE AL LUMICINO

Salvezza sempre più lontana per Brindisi dopo la sconfitta interna con Sassari. Domenica in casa la sfida con la rivale diretta Treviso

di DOMENICO DISTANTE

A desso le speranze di salvezza sono davvero ridotte al lumicino. Non resta che vincere il più possibile e sperare, sapendo che le possibilità di farcela sono davvero poche.

Cocente delusione per la sconfitta interna della Happy Casa Brindisi, incappata in una serata decisamente non a dispetto di un ultimo periodo estremamente positivo. A vincere al PalaPentassuglia è stata la Dinamo Sassari con il punteggio di 70-76, pienamente in partita sin dalla palla a due e meritatamente al successo grazie a un match condotto per larghi tratti dei quaranta minuti.

L'inizio è appannaggio subito degli ospiti con un break di 0-10 ispirato dalle due triple di Tyree. Brindisi si scuote e mette anche la freccia del sorpasso trovando punti ed energia da uno scatenato Sneed, autore di 25 punti a fine match con 6 rimbalzi, 4 recuperi e una valutazione totale pari a 34. La squadra biancoazzurra sembra trovare il bandolo della matassa nei primi cinque minuti del terzo quarto, spingendo fino al 45-42 al 25' ma nel momento più difficile Sassari emerge con una grande prestazione complessiva. Il controbreak di 14-4 è solo l'inizio degli ultimi quindici minuti dominati, raggiungendo nettamente la doppia cifra di vantaggio. La Happy Casa subisce il colpo, soffre la pressione e abbassa malamente le sue percentuali al tiro. Sassari punta forte sull'asse play-pivot Jefferson-Diop e conquista la meritata vittoria condannando Brindisi ad una sconfitta molto amara in vista del finale di stagione. Poche le riflessioni del tecnico Dragan



Sakota, deluso per l'esito del match. «Spiace commentare una sconfitta del genere - spiega - , in una partita molto importante per il nostro campionato. A dispetto delle altre volte abbiamo

sofferto la pressione di dover vincere a tutti i costi e Sassari ne ha approfittato chiudendo molto bene l'area pitturata e concedendoci il tiro dalla distanza. Purtroppo abbiamo sbagliato molti tiri aperti, abbiamo stabilito il record negativo di airball da tre punti e ciò evidenzia il nostro status mentale difficile da spiegare».

Il presidente Nando Marino incita l'intero ambiente a non mollare. «Rimangono cinque gare - sottolinea - e faremo il massimo per onorarle. La matematica non ci condanna, domenica con Treviso è il match dell'ultima spiaggia. Se dovessimo retrocedere, reagiremo con la stessa determinazione e forza dell'ultima discesa di categoria, avvenuta 12 anni fa».

L'incontro casalingo di domenica (ore 18) la PalaPentassuglia contro una rivale diretta come Treviso rappresenta la madre di tutte le battaglie: Brindisi e i brindisini sono chiamati a tentare il tutto per tutto per salvare la massima serie.



LA MIGLIOR GRATIFICAZIONE? PASSARE LA PALLA



L'altruismo e la complicità di Carol Manco, neo diciottenne al debutto, in questa stagione, in un campionato senior con la Nuovi Orizzonti Taranto: «Adoro quella sensazione di sapere che una mia compagna ha fatto canestro grazie a un mio passaggio»

di PAOLO ARRIVO Foto G. Leva

Una filosofia di vita, che alla lunga paga: dare prima ancora di ricevere, per concorrere al risultato. Carol Manco l'ha sposata e condivisa sul campo di basket. Basta vederla giocare un minuto in gara: puoi trovarla in difesa a dare manforte alle compagne, può sgattaiolare tra le avversarie alla ricerca del pitturato (la giocatrice ha nella penetrazione a canestro, soprattutto a destra, il suo punto di forza); puoi vederla arrestare la sua corsa per bruciare la retina dall'arco. La brindisina della Nuovi Orizzonti, 18 anni compiuti mercoledì scorso, ha tanti colpi in canna. Ma passare la palla è quello che più le piace. E vorrebbe farlo al meglio, per crescere cestisticamente, e puntare sempre più in alto ("il mio sogno nel cassetto è andare in nazionale"). Ora ha da pensare ai playoff, insieme alle compagne allenate da William Orlando – questo fine settimana, sabato alle 19.30, il ritorno al PalaMazzola per gara 2 contro la New Basket Agropoli.

Carol, la Nuovi Orizzonti ti ha dato l'opportunità di debuttare in serie B, in un campionato senior: cosa hai imparato sinora, e quali soddisfazioni hai avuto con lo stesso gruppo di cui fai parte?

«Il gruppo è molto bello, fatto di varie personalità. E quando ti vai a confrontare fuori del campo con persone diverse, le stesse ti possono trasmettere più valori, insegnamenti. Dal punto di vista individuale penso di essere migliorata



tanto nella visione di gioco, nel ritmo, nel saper gestire le mie energie. Ho sicuramente preso più fiducia nei miei mezzi. Dal punto di vista della squadra abbiamo avuto una crescita progressiva: noi dovevamo soltanto salvarci: ora siamo ai playoff. Quindi perché non spingere e dimostrare a tutti quello che sappiamo fare? Giocare a pallacanestro tutte insieme, perché quando lo facciamo siamo davvero inarrestabili».

Soddisfazioni grandi sono arrivate anche col gruppo Under...

«Vero. Abbiamo fatto una bellissima esperienza a Sora per il Concentramento, e io mi porto dentro una partita importante, quella contro Battipaglia, che è la mia ex squadra: ho rivisto tutte le mie compagne, e ho visto, toccato con mano, tutti i valori che lo sport può regalare. La mia è stata una prestazione importante. Non ho fatto quaranta punti, soltanto 15, ma mi è piaciuto il mio modo di reagire, perché stavo sbagliando i primi due quarti».

A proposito di punti, in una recente intervista hai dichiarato di ispirarti a Milos Teodosic, per le tue caratteristiche di play-guardia, considerando

inoltre che il giocatore più prezioso non è sempre quello che fa più canestri. Confermi?

«Assolutamente. Io adoro quella sensazione di sapere che una mia compagna ha fatto canestro grazie a un mio passaggio: una emozione che nessuno riesce a ripagarmi. La caratteristica che più mi piace di Teodosic è che ha visione dappertutto: anche se non te lo aspetti, può passare la palla a chiunque, in qualsiasi modo e in qualsiasi momento. Questa è una cosa che io vorrei acquisire assolutamente».

E tra le giocatrici, ne hai una di riferimento?

«Francesca Gismondi. È stata il mio riferimento sino ad oggi, anche al di fuori del campo: Checca e io ci conosciamo da quando ho iniziato il minibasket. Quando vedo che sta bene, che esulta, che gioisce, sto bene anch'io; quando sta male, sono triste anch'io. So che posso contare su di lei a qualsiasi ora del giorno. E soprattutto, dal punto di vista cestistico, mi insegna tante cose che tante volte non riesco a capire dagli altri. È il mio porto sicuro, Checca. Penso e spero lo sarà per sempre».

Va in scena Pollicino

Il 7 aprile a Massafra per la Rassegna "L'Albero delle Storie"



La fiaba di Pollicino affascina da sempre i bambini, è una meravigliosa storia che facilita il superamento delle paure e che determina una iniezione di forza e fiducia in sé e nel futuro della propria vita.

L'Albero delle Storie, rassegna domenicale di teatro per famiglie, torna il 7 aprile con una produzione Teatro delle Forche.

POLLICINO

di Charles Perrault
con Giancarlo Luce, Erika Grillo, Antonio D'Andria, Salvatore Laghezza e Vito Latorre

adattamento e regia Giancarlo Luce
scene e costumi Lisa Serio
pitture di scena Cinzia De Nisco
Ingresso al Teatro Comunale "Nicola Restà" in Piazza Garibaldi dalle 17.30, inizio ore 18.

Sono accettate Carta del Docente e Bonus Cultura 18App

POSTI LIMITATI E PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA AL 324.610.3258 (10-12.30 / 16-19)

Nel buio colto dalla paura, un bambino si rassicura canticchiando. Cammina, si ferma a ritmo della sua canzone. Sperduto, si mette al sicuro come può e si orienta alla meno peggio con la sua canzoncina.

Il successo della narrazione risiede nel processo di identificazione del piccolo pubblico con il protagonista della fiaba. Pollicino riesce, grazie alle sue doti, a superare le terribili situazioni nelle quali si ritrova.

La fiaba è l'esempio di rito di passaggio, necessario ai più piccoli per superare

le ansie e le paure che li travagliano alla loro età.

La versione scelta per il nostro adattamento è quella di Perrault, ricca di finezze fortemente simboliche, che racconta l'evoluzione parentale fino alla liberazione totale. Il primo e più significativo dettaglio della storia risiede nel nome: il pollice, il più evoluto delle cinque dita della mano sia per capacità di movimento ma soprattutto per la proprietà di dito oppositivo, base per lo sviluppo cognitivo dell'essere umano.

Nel dipanarsi della fiaba oltre alla

presenza di personaggi familiari (padre, madre e fratelli), che costituiscono il primo nucleo culturale del bambino, compaiono personaggi fantastici che incarnano le paure ancestrali di quest'ultimo (orco, moglie dell'orco e orchessine) come fossero l'altra faccia della famiglia, l'aspetto negativo della stessa, di cui ci si dovrà liberare elevandosi ad uno stadio superiore di maturità e consapevolezza. Nel mezzo, vi è la foresta, simbolo del caso, del destino, della circostanza che a volte può essere favorevole e altre volte no.

Fonte di ispirazione per la realizzazione della drammaturgia gestuale e degli elementi scenografici è stato il pittore Marc Chagall, la cui estetica, vigorosa e sottile, realistica e fantastica, ritrae un mondo quotidiano in cui il meraviglioso e il miracoloso si fondono.

info@teatrodelleforche.com
teatrodelleforche.com
Facebook: Teatro delle Forche
Instagram: teatrodelleforche





Salone dello Studente

C.C. Porte dello Jonio
Taranto 8 - 9 Aprile



British School Taranto

Centro Esami Cambridge IT307

Via Cesare Battisti, 474 - T. 099/7791774

www.britishtaranto.it



“Da 30 anni
sempre al servizio
della collettività”

Il dottor Antonio Tarantino è specializzato nella diagnosi e nella cura, medica e chirurgica, delle patologie oculari.

Effettua visite per la diagnosi e la cura di tutti i difetti di vista (ipermetropia, astigmatismo, miopia).

Per gli strabismi il centro si avvale della presenza di un ortottista e delle diverse patologie quali il cheratocono, la cataratta, il glaucoma e le malattie della retina.

Lo studio Tarantino è specializzato negli interventi di cataratta con la moderna tecnica microincisionale e l'utilizzo della facoemulsificazione, che consentono una chirurgia senza ricovero ambulatoriale e un rapido recupero visivo. Si avvale anche delle più sofisticate tecniche per la cura delle malattie della retina ed in particolare dell'esame O.C.T. e della fluorangiografia retinica.

CENTRO OCULISTICO DOTT. ANTONIO TARANTINO

Via Campania, 181 - Taranto

Tel. 320.7961200